SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXXV - N. 1-2 - MARZO-GIUGNO 2002

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci

"È un dovere

contribuire

al benessere

di tutti i cittadini...



Dona

un po' di te stesso,

ne sarai orgoglioso"!





Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Collaboratori:
Giovanni Venuti, Roberto Toffoletti,
Angelo Failutti, Doriano Angeli,
Guido Cibin, Stefano Piussi
Odillo Fabris,
Ufficio stampa Brigata Julia, foto Anteprima



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Editoriale Ergon - Ronchi dei Legionari (GO)

Assemblea dei delegati del 3 marzo 2002

"Saluto i Delegati dei 121 Gruppi che costituiscono la Sezione di Udine, il generale Pierluigi Campregher Comandante la Brigata alpina Julia, ringrazio i soci del Gruppo di Udine Rizzi per aver allestito questa sala ringrazio gli addetti alla segreteria Nonino e Marracino assieme ai fedeli collaboratori Cibin e Venuti. Un grazie anche al personale della Segreteria della Brigata Julia in particolare al Ten. Col Linda ed ai primi marescialli Battistella e Tortora che sopportano sempre le nostre richieste.Un grazie al maestro Cancellosi ed a tutti i componenti della Fanfara della Julia al maestro ed ai ragazzi del Coro.

La mia e nostra gratitudine vada al consigliere Fabris per il lavoro del tesseramento che quest'anno ha incontrato dei problemi a causa dell'introduzione di un nuovo programma da parte della Sede nazionale, programma che ancora non ci permette di fare inserimenti causando le vostre giustificate proteste ma stiamo sollecitando la soluzione dei problemi che ancora rimangono e vi chiediamo di pazientare ancora per un poco.

Un particolare saluto e l'espressione della gratitudine dell'Assemblea a Mons. Rino Marta che è stato così disponibile a celebrare la Messa in questo luogo insolito comprendendo come da buoni cristiani non possiamo mancare al precetto domenicale. Rivolgiamo il saluto dell'Assemblea al Presidente nazionale Parazzini ed al Consiglio nazionale rappresentato dal nostro Consigliere Dante Sora-





vito, un saluto al generale Roberto Scaranari Comandante delle Truppe Alpine. Ringrazio della loro gradita presenza i comandanti della Julia Del Piero, Forgiarini e Zaro ed il generale Vittorio Santini ex Capo di Stato Maggiore della Difesa."

Con queste parole del Presidente sono iniziati i lavori dell'Assemblea che ha visto gremire la sala del cinema Ariston a Udine. Sono stati quindi ricordati, con un minuto di raccoglimento tre personaggi che hanno contraddistinto la ricostruzione: l'ing. Della Pietra, Ernesto Siardi e l'ing. Renzo Less, due capigruppo Egisto Ricotto di Pertegada e Romeo Lenchig che ha fatto la storia del Gruppo di Racchiuso. Il segretario ed il direttore della Sede Nazionale, il gen. Luigi Cargnel ed il rag. Gandini. Infine l'avv. Giuseppe Prisco sottotenente del Battaglione l'Aquila sempre molto vicino a noi friulani.

Dopo gli adempimenti di rito con la nomina del segretario Rinaldo paravan, del Presidente Dante Soravito de Franceschi e degli scrutatori si è passati alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

La parola è stata data al presidente per la relazione morale: "In apertura dei lavori di questa assemblea sento il dovere di richiamare alla vostra attenzione il gravissimo attentato di New York che ha sconvolto tutto il mondo distratto dal progresso economico. In effetti i grandi contrasti ci sono e diffusi, lo stato di arretratezza che il governo integralista teneva l'Afghanistan ne è stata la dimostrazione più netta ma non c'è sono questo, vi sono lotte mai terminate tra sette e gruppi religiosi, vi è una preoccupante escalation di attentati e ritorsioni tra palestinesi ed israeliani con incredibile passività delle Nazioni Unite e qui certamente non si può parlare di arretratezza o di povertà. Queste situazioni e tante altre che ogni giorno scoppiano nel mondo portano ad interventi militari soprattutto dopo guerre com'è il caso della Bosnia, del Kossovo, dell'Albania e dell'Afganistan.

In alcune aree vi sono i nostri soldati ai quali manifestiamo la nostra vicinanza e l'affettuosa solidarietà. Essi rappresentano la nostra nazione ed ovunque stanno riscuotendo l'ammirazione della gente locale, questo ci fa piacere e ci fa essere orgogliosi di essere italiani. Le forze armate sono per noi un punto di riferimento che oggi ci ha messo al centro di discussioni sia sul futuro dell'associazione che su quello del corpo degli alpini. Certamente l'allarmismo o la facilità con la quale si parla a ruota libera porta a formulare ipotesi sempre più lontane dalla realtà. Parliamo innanzitutto della nostra associazione che è quella che più ci deve stare a cuore: di fatto non essendoci leva alpina come l'abbiamo avuta noi a suo tempo non ci sono ne reclutamenti ne tanto meno congedamenti rilevanti per cui gli iscritti provenienti dall'aver ultimato il servizio militare sono conseguentemente limitati ma ci sono ed in percentuale senz'altro più alta di quando la leva era per la totalità dei giovani.

Questo iscriversi all'associazione significa che in tempi in cui il giovane è più critico ed obiettivo nelle sue scelte dobbiamo valutate ciò come apprezzamento per la qualità della nostra associazione che convince per contenuti, attività ed obiettivi. Non è poco questo ed è forse la migliore chiave di lettura per capire il nostro futuro. Sono ormai parecchi anni, diciamo almeno venti che ci siamo resi conto della necessità di entrare in modo efficace nella società, ci siamo resi conto che non si può stare isolati in un'attività di ricordo e rievocazione con i soli soci ma la doverosa memoria va fatta coinvolgendo la gente dei nostri paesi, lavorando per essi ed acquisendo quella stima che ci permette di essere ascoltati con attenzione quando vogliamo diffondere i nostri messaggi di pace e di rispetto per quanti hanno sacrificato la loro vita per la Patria.

Quindi è con il lavoro, con quell'opera quotidiana che vi impegna tanto, che abbiamo ottenuto uno spazio rilevante nella società, quella stessa che vorremmo sostenesse la nostra causa che è quella di non perdere assolutamente identità e tradizione che sono alla base della cultura delle nostre comunità. Agli scettici, agli indifferenti e soprattutto a quelli che rifiutano ogni riflessione, sembriamo dei sentimentali legati a ricordi ed esperienze appartenenti ad un passato irriproducibile in effetti dietro ad ogni vostra attività vi è l'immagine del passato che vogliamo sia di monito, di insegnamento perché non si può vivere il futuro senza perfetta conoscenza del passato, soprattutto degli errori che hanno fatto pagare l'altissimo prezzo della guerra a tanti ragazzi che



improvvisamente sono diventati adulti.

Si potrebbe ben dire che la guerra c'è stata oltre mezzo secolo fa e che non è il caso di guardare così indietro quando il nostro mondo corre a velocità incredibile ma è proprio per questo che l'avere davanti un segnale, un campanello che ci suona ogni volta che dimentichiamo gli errori ed orrori del passato, ci permette di escludere tante ipotesi sbagliate o meglio di ragionare sempre con la coscienza derivata dall'esperienza. Basti guardare i ragazzi che oggi rivolgono una grande attenzione alla storia delle deportazioni e della guerra di liberazione per conoscere i fatti nel modo più obiettivo possibile perché vogliono farsi una ragione di come la mente umana abbia potuto concepire questo.

I ragazzi ci insegnano e ci giudicano: ci insegnano che le radici sono indispensabili per poter crescere e valutano la bontà dell'operato delle varie strutture ed istituzioni. Ho la fortuna di poter osservare il quadro complessivo dei vostri Gruppi, infatti mi leggo attentamente tutti i verbali e le relazioni, quando sono allegate, delle vostre assemblee; poi facendo il giornale sezionale leggo tutte le cronache delle vostre attività e divento sempre più entusiasta perché vi è in tutti voi quella continua ricerca di fare per aiutare chi merita, chi ha bisogno effettivamente, per dare servizi, strutture ai vostri compaesani, per migliorare l'ambiente dei vostri paesi, per educare alla nostra cultura semplice ma profondamente immersa nel senso del dovere, nel rispetto reciproco, nel doveroso ricordo.

Questo non è sentimentalismo è una fortissima concretezza che molti ci invidiano perché non possono contare su una struttura così determinata e compatta com'è la nostra e la spiegazione c'è ed è perché noi siamo il frutto di un educazione che prima ci è stata data in famiglia e poi in quel periodo nel quale abbiamo indossato la divisa dove abbiamo avuto l'esempio di ottimi comandanti ed anche di tanti bravi commilitoni.

L'esempio è stato quindi alla base della scuola militare e questo strumento lo dobbiamo usare sempre. Per cui possiamo trarne la conclusione che il futuro della nostra associazione non può essere compromesso dalla modificazione delle forze armate in quanto ciò può determinare un minor gettito di nuovi iscritti giovani ma non certo può essere causa di rapido decremento degli iscritti.

Un compito ci aspetta: quello di continuare sulla strada della qualità dell'attività associativa



che sarà l'indubbio mezzo per convincere tanti che hanno prestato servizio militare nelle truppe alpine, ad aderire alla nostra associazione. Anche se spesso veniamo tentati dal fare ipotesi sull'assetto dell'esercito, non abbiamo alcun titolo per ingerire nelle strategie dello Stato Maggiore della Difesa possiamo certamente esprimere un nostro parere sugli sviluppi o sui riflessi che un esercito formato solo da professionisti potrebbero avere sulla società. La duplice caratteristica del servizio volontario, a ferma annuale ed a ferma triennale fino alla definitiva, in regime di leva obbligatoria può significare ancora il mantenimento di un servizio sul modello vecchia leva.

Nel 2007, con l'attuale legislazione che prevede l'abolizione dell'obbligo a prestare servizio militare, ci sarà un deciso cambiamento dei presupposti che oggi motivano il giovane a chiedere la ferma annuale. Credo sia fuori discussione. Fare il soldato sarà quindi una scelta professionale come tutte le altre che fa un giovane ultimati gli studi e si affacci alla vita lavorativa. Si chiuderà quel nostro mondo fatto di tradizioni, di consuetudini e di motivazioni che portavano e ci hanno portati a scegliere senza indugio di fare l'alpino. In famiglia tutti alpini, in paese gli amici che già l'avevano fatto, il locale Gruppo ANA con la sua attività, la festa dei coscritti e non da ultimo il fascino sulle ragazze quando ci presentavamo in divisa, tutti tronfi di orgoglio e certamente emotivamente molto caricati.

Questo è il passato quando tutti e poi tutti prestavano il servizio di leva e l'obiettore, convinto, subiva pesanti conseguenze però nessuno gli contestava la coerenza della sua scelta. La modifica non la possiamo giudicare con questi termini di paragone poiché sono fuori scala, sarebbe come valutare le attitudini di un lavoratore in base a quanti chili riesce a sollevare quando la legge sulla tutela della salute dei lavoratori indica in trenta chili il massimo carico da sollevare.

Sarà anche da ridefinire, sempre che questa legge rimanga in vigore, l'ubicazione delle caserme, i vari corpi da mantenere o istituire ecc. Lo scenario è in un evoluzione formidabile per cui non possiamo rimanere legati a schemi attuali o ancor peggio del passato. Cosa facciamo, allora è tutto finito? No perché oggi abbiamo ancora ragazzi di leva che si chiama a ferma annuale, sono quelli della fanfara e del coro della nostra Julia con i quali ci intratteniamo dopo le loro esibizioni perché sono ancora ragazzi com'eravamo noi a suo tempo ma immaginiamo queste due istituzioni formate da professionisti come possono essere oggi la Banda dei Carabinieri o quella della Aeronautica con i cui componenti non esiste un dopo esibizione con pastasciutta e cori spontanei per ore perché sono professionisti, perché sono persone che non trascorrono un anno e poi rientrano nella loro vita di studenti di impiegati ecc. ma questo è il loro lavoro. In un industria non c'è un momento dopo l'orario di lavoro nel quale bevi un bicchiere o fai una cantata con lo staff dirigente o con i titolari no è il tuo lavoro e finito l'orario riprendi la strada di casa o vai un momento al bar con gli amici. Un cambiamento che tutti concordano non essere facile ne da capire ne da accettare ma al quale dobbiamo rassegnarci ed adeguarci soprattutto.

Quindi un distacco netto tra associazione alpini ed alpini in armi? Guai se ciò avvenisse poiché sono fermamente convinto che le tradizioni frutto della nostra storia e delle nostre terre di origine, dobbiamo insegnarle e farle apprezzare a tutti quelli che porteranno il cappello alpino, qualunque si la loro origine ma la Brigata, il Battaglione o il Gruppo nel quale prestano servizio per noi sono elementi che ci rievocano la nostra esperienza ma anche tutta la dedizione a servire la Patria dei nostri padri e nonni, di tutti quelli che hanno onorato gli alpini e la loro terra d'origine. Un albo d'Oro da conservare sempre aperto e soprattutto da essere sempre leggibile e comprensibile per infondere l'orgoglio dell'appartenenza ed il dovere di onorarne sempre il nome e la gloria.

Oggi i ruoli si invertono, siamo noi Associazione a diventare la scuola alpina, la scuola di vita di quei ragazzi che frequentano la scuola di professioni che sta diventando l'esercito." A conferma della elevata qualità della vita associativa dei Gruppi ha menzionato i più significativi esempi.

A livello sezionale sono stati citati alcuni l'inaugurazione del fabbricato completamente ristrutturato nella frazione di S. Bernardo a Udine per ospitare i bambini ed alcune ragazze madri nella casa famiglia denominata "Casa di Cana" con grande soddisfazione soprattutto per il capogruppo ed i soci di Adegliacco - Cavalicco che hanno creduto nella validità di tale intervento, hanno sofferto il protrarsi dei lavori, per oltre due anni, ma alla fine la gioia nel

Incontro con il Vicepresidente nazionale

Venerdì 5 aprile a San Daniele del Friuli, ospiti della Biblioteca Guarneriana, gentilmente concessa, si è tenuta una riunione straordinaria del Consiglio sezionale per incontrare il Vicepresidente nazionale Corrado Perona nell'ambito di visite programmate alle varie Sezioni.

L'occasione ci ha molto sollecitato perché ha permesso di esporre i nostri punti di vista sulla vita associativa, in particolare sul suo futuro.

Dopo la presentazione della Sezione nelle sue caratteristiche territoriali ed organizzative, nella illustrazione dei compiti e funzioni dei Consiglieri nell'ambito delle zone in cui essa è virtualmente suddivisa, si è passati subito a trattare i temi più pressanti quali la gestione dei soci, la ventilata ipotesi di dare tale status anche agli aggregati, ben sapendo l'esigenza presentatasi in alcune sezioni all'estero ma che abbiamo voluto mettere ben in chiaro come tale eccezionalità non debba fare nascere alcuna altra idea a livello nazionale per il mantenimento dei numeri. "Se i soci dovessero drasticamente calare implicando difficoltà gestionali, si stringano i cordoni, si economizzi ma non ci si faccia tentare dal canto delle sirene" così testualmente e brutalmente abbiamo voluto puntualizzare il nostro pensiero. Si è parlato dei rapporti con le FFAA, delle preoccupazioni per il ridimensionamento dei reparti e per la futura estensione territoriale della Julia sulle Tre Venezie.

Si è parlato della nostra intenzione di istruire i giovani alpini volontari, di provenienza lontana da aree di tradizione alpina, affinché conoscano la storia dei reparti della Julia, per noi patrimonio sacrosanto dove ogni famiglia ne ha scritto un pezzetto attraverso il servizio dei propri uomini.

Il Vicepresidente Perona ha rivolto parole di ammirazione per la nostra Sezione ricordando il servizio prestato a Tarvisio. Ha minuziosamente rilevato ogni nostra osservazione e consiglio per riportarlo in Sede Nazionale. Negli interventi dei vari Consiglieri è apparso interessante quello di Chiofalo che ha proposto una forma di protesta per attirare l'attenzione sulla nostra Associazione e fugare ogni visione distorta o interessata delle nostre manifestazioni organizzando un'Adunata Nazionale senza farla: non è un controsenso ma come ha suggerito il Presidente Sezionale di coniare le medaglie, di distribuire le tessere adunata, di versare una quota che potrebbe essere simbolicamente la spesa che ogni socio sosterrebbe per partecipare e devolvere in beneficenza tutto. Sarebbe un dimostrare l'assoluta indipendenza dell'Associazione nella gestione di un Adunata e soprattutto darebbe la esatta sensazione del peso di questa in termini economici facendo pensare bene chi, esterno all'associazione, la vede come un forte business.

Un motto: - questo è stato donato dagli alpini con la loro adunata non sfruttata da organizzazioni turistiche - L'intervento, vista anche l'ora tarda che si era fatta, non è stato approfondito ma certamente merita essere sviluppato e presentato non come contestazione ad alberghi ed agenzie di viaggi ma per far capire come dietro all'Adunata ci siano motivazioni e contenuti che vanno ben oltre la festosità.

vedere la casa abitabile li ha ripagati assieme ai tanti volontari di molti gruppi e soprattutto ai pochi fedelissimi stretti da profonda amicizia nata nella polvere di quella ex aia.

Un altro importante risultato è stata la ristrutturazione dell'ex ricovero sul Gran Monte di Taipana, un idea del Gruppo di Monteaperta i cui soci più anziani soprattutto soffrivano all'idea che quel grosso e robusto fabbricato fosse destinato all'abbandono. è stato il buon senso degli amministratori della Comunità Montana che ha permesso il finanziamento, assieme alla Fondazione CRUP, dell'operazione che certamente è stata difficile e sofferta per la poca adesione dei volontari a lavorare in un ambiente molto disagiato. Oggi grazie alla tenacia di chi ha creduto e tenuto duro fino in fondo il ricovero è diventato il rifugio di Monteaperta, bello e accogliente e soprattutto molto frequentato da escursionisti che senza tale struttura di appoggio non frequentavano la bella zona pedemontana.

Infine l'avvio dei lavori della sede sezionale da alcuni mesi con le strutture che stanno sorgendo sempre più consistenti.

Nel 2001 è stata organizzata la prima adunata sezionale che si è svolta a Latisana nel mese di settembre, un appuntamento sentito che ci da modo di ritrovarsi tutti, di sentirsi parte di una sezione il cui territorio è così variabile con le più diverse caratteristiche dei gruppi che la formano per cui soltanto un'occasione così da modo di constatare.

È stata data la collaborazione a manifestazioni quali la Udine Pedala con servizio lungo il percorso e l'assistenza alla gara di mountain bike, svoltasi nel sabato precedente, sul colle del castello di Udine, alla Maratonina Città di Udine, della quale la Sezione è uno degli organizzatori, ed alla seconda edizione ha già raggiunto i migliori risultati a livello mondiale con atleti olimpionici.

Poi alla Staffetta Telethon che viene organizzata a Udine, in Piazza Primo maggio, assieme al Gruppo Sportivo e che consiste nella corsa nell'anello di un atleta per un ora il tutto per ventiquattrore; gli sponsor contribuiscono con 10.000 lire per ogni chilometro percorso. Viene anche data l'assistenza logistica con un tendone riscaldato dove gli atleti si possono preparare e ristorare con bevande calde per tutte le ventiquattrore. Uno sforzo notevole e soprattutto un sacrificio di quei soci che vi lavorano con grande dedizione ed umiltà e che ha permesso la raccolta di ottantamilioni di lire che messi a confronto con l'intera raccolta dell'operazione Telethon, che è stata pari a centottantamilioni di lire, è notevolissima.

Il Presidente ha voluto esprimere la propria gratitudine a tutte quelle centinaia di soci che sotto la regia del consigliere Fabris, collaborano a queste manifestazioni con non comune senso di altruismo, esempio di umiltà e spirito di servizio. Nelle attività sportive sezionali la Sezione, con i suoi atleti del tarvisiano, ha sbaragliato nei campionati nazionali ANA di sci nordico, svoltisi a Forni Avoltri.

Altrettanto bene per il Tiro a Segno dove i soci Isola, Monsutti, Paoluzzi, Bortolotti, Gatozzi e dal Bo, hanno tenuto alti i colori sezionali al Campionato nazionale di Verona.

Il Trofeo Presidente Gallino è stato organizzato dal Gruppo di Lignano Sabbiadoro con successo di partecipanti e di pubblico.

Nel settore della Protezione Civile ha relazionato il responsabile Buratti ed è stato ricordato l'impegno dell'esercitazione sezionale che consiste in una giornata di lavoro, un sabato durante il quale alcune centinaia di soci provvedono ad eseguire delle opere di pulizia di riparazione ecc. Il criterio di scelta della zona dove svolgere questa esercitazione, che permette tra l'altro di addestrarsi a lavorare assieme, ad essere coordinati ed a coordinare, è quello della rotazione sul territorio sezionale in quanto si lascia molto in termini di lavoro ai paesi dove si svolge.

Nel 2001 è stata effettuata in Val Resia dove è stata fatta una capillare pulizia delle scarpate stradali, mettendo in sicurezza la viabilità avendo provveduto a pulire dal fogliame dei boschi tutte le cunette e le griglie. Marco Munini responsabile dell'attività sui sentieri ha svolto la sua dettagliata relazione ed il Presidente ha aggiunto due raccomandazioni: la prima che prima di recarvi in montagna si prenda contatto con il locale Gruppo per essere accompagnati ed istruiti sulle modalità di esecuzione dei ripristini, perché non sempre vi può essere l'esperienza dei montanari ed il lavoro sicuramente viene ottimizzato; la seconda che i sentieri ci anche in collina o nella pedemontana, vicino ai nostri paesi e necessitano di manutenzione anch'essi e non è assolutamente degradante non lavorare in montagna e dare decoro alle nostre zone, riscuotendo senz'altro l'ammirazione dei compaesani. Sono stati presentati i Capigruppo che hanno assunto tale incarico nel corso del 2001 e sono:

a Cassacco Moreno Goi, a Chiusaforte Vincenzo Piussi, a Colloredo di M.A. Fabrizio Domini, a Colloredo di Prato Ampelio Nicoletti, a Lignano Sabbiadoro Ermanno Benvenuto, a Medeuzza Ermes Bergamasco, a Mortegliano Antonino Zanello, a Pertegada Davide Morsanutto, a Pradamano Gianni Dorigo, a Ronchis Orlando Urban. Alla fine dei lavori si è formato il corteo che ha raggiunto Piazza della Libertà per rendere gli onori al Tempietto ai Caduti.

L'Assemblea ha eletto un terzo del Consiglio sezionale per il triennio 2002 - 2004 e successivamente questo ha provveduto alla nomina del Presidente, di un Vicepresidente, dei revisori dei Conti, del Direttore del Giornale e della Commissione di scrutinio.

Per il triennio 2002 - 2004 il direttivo sezionale è così composto:

Presidente Toffoletti Roberto
Vicepresidente Currenti Gianpaolo
Vicepresidente Tonizzo Onelio
Segretario Chiofalo Giuliano
Tesoriere Pecile Stefano
Consigliere Baradello Ernestino, Bianco Gerardo
Bonelli Roberto, Carloni Ivano
Castenetto Gilberto, Cosani Livio
Della Longa Giorgio, Dell'Oste Igino
Di Bernardo Ezio, Dolso Gianmaria
Dri Beppino, Fabris Odillo
Garzitto Flavio, Giordano Adriano
Juri Tullio, Michelutti Walter
Pavan Claudio, Shonberg Lorenzo
Tesolin Rino, Tonino Marco
Trusgnach Luciano, Vidussi Licio

Revisori dei Conti Pecile Luigi, Dubski Ervino e Di Bert Paolo
Direttore del Giornale Cojutti Claudio
Commissione di scrutinio Fabris Odillo, Marracino Vincenzo e Luciano Scarel

Avendo compiuto il doppio mandato triennale alcuni consiglieri sono stati sostituiti per cui sono modificati anche i nominativi per i vari incarichi nelle zone di appartenenza.

Coordinatori di Zona sono:
per la NORD Shonberg Lorenzo
per la NORD OVEST Dolso Gianmaria
per la NORD EST Currenti Gianpaolo
per la SUD OVEST Tonizzo Onelio
per la SUD EST Fabris Odillo
per la zona UDINE Chiofalo Giuliano

Responsabile sezionale per le attività sportive è il socio Danussi Ermes:
zona Nord il consigliere di riferimento è Shonberg
zona Nord Ovest Dolso
zona Nord Est Currenti
zona Sud Ovest Della Longa
zona Sud Est Tesolin
zona Udine Pavan

Responsabile sezionale per le manifestazioni è Fabris Odillo:
zona Nord il consigliere di riferimento è Di Bernardo
zona Nord Ovest Michelutti
zona Nord Est Currenti
zona Sud Ovest Tonizzo
zona Sud Est Dell'Oste
zona Udine Chiofalo

Responsabile sezionale per le attività di volontariato e sentieri è il socio Marco Munini:
zona Nord il consigliere di riferimento è Shonberg
zona Nord Ovest Bonelli
zona Nord Est Trusgnach
zona Sud Ovest Della Longa
zona Sud Est Juri
zona Udine Pavan

Responsabile sezionale per le attività di protezione civile è il socio Antenore Buratti:
zona Nord il consigliere di riferimento è Shonberg
zona Nord Ovest Tonino
zona Nord Est Trusgnach
zona Sud Ovest Bianco
zona Sud Est Juri
zona Udine Chiofalo

Attenzioni per l'8° alpini

Da quando è stato sciolto il Battaglione Cividale ed il Gemona è stato trasferito nella città ducale, l'8° Reggimento che lo comprende sembra aver assunto il vecchio ruolo ante ristrutturazione.

In effetti per gli alpini delle valli del natisone, di Cividale, del manzanese ecc. a Cividale è tornato l'8°, quello che per essi è il reggimento del loro battaglione: il Cividale.

È un compromesso che bisogna accettare e fare bocca buona. Il Comandante dell'8° il Colonnello Villi Lenzini, ne va fiero e non perde mai l'occasione per alimentare questo bel sentimento rivolto al suo reparto. È così che si da un gran da fare per rendere sempre più efficiente e funzionale la caserma Francescatto e cerca sempre chi gli può dare una mano.

Gli alpini cividalesi sono di casa e quindi i più contattati ma ci sono amici ovunque e così ci ha prospettato la fatiscenza dei pennoni portabandiera. Dal momento che l'8° è rimasto il reparto "di leva" e quindi quello che accoglie i ragazzi dei nostri paesi, non abbiamo atteso nemmeno di mettere giù la cornetta del telefono che già abbiamo predisposto, tramite il Vicepresidente Currenti, l'installazione di tre pennoni nuovi in acciaio zincato,verniciati come desiderato, con ogni accessorio per far sventolare le bandiere davanti allo schieramento dei nostri bocia. Così alla Francescatto quando entreremo per una cerimonia tutti noi alpini in congedo saremo orgogliosi degli abbellimenti che abbiamo donato, dall'aquila in pietra alla targa della Sezione di Cividale ai nostri pennoni, così la caserma ma anche l'8° è sempre più nostro e ci auguriamo che possa essere un motivo per non farlo toccare a nessuno.

Ricordate le vittime della nave Galilea

Circa duemila persone sono salite sul monte di Muris per rendere omaggio agli alpini del Battaglione Gemona periti nel naufragio di quel tragico 28 marzo del 1942 del quale quest' anno ricorre il sessantesimo anniversario.

La nave, che faceva parte di un convoglio di sei imbarcazioni, era partita dal porto di Patrasso sul far della notte ed alle ore 22,55 un siluro lanciato dal sottomarino inglese "Proteus" la colpì.

Subito accorsero in aiuto le altre navi ma l'oscurità, il fatto che pochissimi alpini sapessero nuotare, oltre ad altre cause imperdonabili come le celle dov'erano rinchiusi alcuni carcerati in trasferimento, portò alla perdita di 1275 persone tra le quali 995 alpini del battaglione Gemona oltre a carabinieri, marinai, bersaglieri e civili che erano imbarcati. Un dramma che gettò nello sconforto altrettante famiglie per lo più della zona che era di reclutamento del reparto alpino.

Da allora ogni anno i familiari, i superstiti e molti alpini salgono lassù per pregare i loro morti presso la chiesetta che fu da sempre luogo di devozione per gli abitanti di Muris. La cerimonia è iniziata con il saluto dei superstiti da parte delle autorità che sono salite accanto all'altare dov'erano stati fatti accomadare, poi è stata celebrata la Messa da don Aldino cappellano del 3 reggimento di artiglieria da montagna che ha colto nella festività della palme il messaggio di pace per tutti gli uomini.

La suggestione della messa al campo è stata enfatizzata dalle note del coro "Amici della montagna" di Ragogna. Al termine della Messa vi è stata la deposizione delle corone d'Alloro da parte del Sindaco di Ragogna, la dott.ssa Ebe De Monte, del Comandante la Brigata Alpina Julia gen. Pierluigi Campregher, del Questore di Udine dott. Gaetano Celentano accompagnato dal Comandante provinciale dei Carabinieri Ten.Col. Michele Ferito. Quella degli alpini era accompagnata dal Presidente della Sezione di Udine accompagnato dal Capogruppo di Muris Candusso, assieme ai marinai e bersaglieri con i rispettivi Presidenti di Gruppo o Sezione.

La Sindaco di Ragogna ha preso la parola per salutare tutti i presenti e ricordando che la storia, soggetta a corsi e ricorsi, non debba coinvolgere ancora giovani in guerra ma vi sia un loro impiego per la pace.

Il Presidente della Sezione di Udine ha salutato i giovani alpini in armi appena rientrati da una missione di pace nei Balcani e questa esperienza l'ha raffrontata con quella di altri giovani che sessant'anni prima era stati in quelle terre per combattere la guerra.

I ragazzi, soldati di oggi avendo visto e conosciuto la gente di quelle zone, possono fare un raffronto con la situazione trovata dai loro nonni e valutare la bestialità della guerra, l'assurdità di combattere uomini che cercano di dare alla propria terra migliori condizioni di vita, come è avvenuto per noi e tutto questo solo per ottuse quanto sconsiderate ambizioni di potere di vittoria al prezzo di decine di migliaia di giovani vite.

Visto che molti alpini in armi oggi provengono da zone del centro sud ha voluto spiegare perché le nostre cerimonie si svolgano in luoghi così isolati e raccolti dove ci sentiamo più coinvolti da quei sentimenti di ricordo dei nostri caduti.

Il Comandante la Brigata Alpina Julia ha concluso gli interventi ricordando quei momenti del naufragio salutando i superstiti ed indicando i giovani soldati quali ambasciatori di pace. Il luogo gli ha dato motivo di ricordare anche le vicende della prima guerra mondiale che si svolsero nella stretta del Tagliamento, con il sacrificio degli uomini della Brigata Bologna, per contrastare gli austro- ungarici che inseguivano le truppe italiane in rotta da Caporetto verso il Piave. Il Capogruppo di Muris ha fatto dono di una targa ricordo del 60° anniversario al generale Campregher.



* * *

È seguito un momento conviviale presso la sede del Gruppo assieme alle autorità convenute, tra le quali i sindaci di San Daniele del Friuli, di Majano, di San Vito di Fagagna, di Resia e di Corvino san Quirico in provincia di Forlì oltre alle rappresentanze delle amministrazioni comunali di Borgo a Moggiano in provincia di Lucca, di Sesto al Reghena, di Gemona del Friuli, di Forgaria nel Friuli e di Chions con il gonfalone, Comune questo che ogni anno ricorda i naufraghi del Galilea e che invita anche la nostra Sezione e che ci ha fatto pervenire la seguente lettera: *"In occasione della cerimonia in ricordo dei caduti della nave Galilea svoltasi domenica 23 c.m. desidero ringraziare la S.V. per l'ospitalità, la cordialità e la gentilezza avuta nei confronti del nostro Comune.*

Rinnovando l'invito per il prossimo anno nella seconda domenica di marzo, ringrazio e invio cordiali saluti.

Il sindaco Claudio Vian"



Adunata Nazionale a Catania

La scelta di Catania quale sede della 75^adunata ha generato nei soci un sentimento di rassegnazione: "troppo lontano, bisogna disporre di troppi giorni, questa la debbo perdere" ma poi con l'avvicinarsi della data o meglio con il provare a organizzare il viaggio molti hanno scoperto i vantaggi di tale sede. Perché non approfittare per visitare la Sicilia? Perchè non fare una piccola vacanza? E così le adesioni crescevano, così anche le proposte turistiche che si facevano sempre più consistenti e frequenti. Si è così passati dalla rassegnazione allo scetticismo all'entusiasmo fino a raggiungere numeri impensabili un anno fa.

Ma veniamo subito all'Adunata, all'arrivo in Sicilia dove già nel lunedì si popolavano gli spazi verdi di Catania per arrivare a giovedì con l'inizio del ponte aereo che scaricava migliaia di persone sui due aeroporti di Punta Raisi e Fontana Rossa, stesso discorso per gli approdi marittimi di Messina e Catania con i traghetti provenienti da Napoli.

La Sicilia è stata colta di sorpresa perchè non si conoscevano gli alpini, non si sapeva cosa facessero e soprattutto in cosa consistesse una loro adunata. Per cui non si può dire vi sia stata indifferenza ma una normale, per quanto notoriamente calda, accoglienza.

Ogni luogo caratteristico della Sicilia e soprattutto i parchi archeologici di Agrigento, di Selinunte e di Segesta, sono stati invasi dagli alpini interessati alla scoperta di quel patrimonio lasciato dai Greci e dai Romani.

Le guide turistiche sono stati i primi siciliani a conoscere da vicino gli alpini, a capirne i con-



tenuti ed ad apprezzarli ringraziandoli di aver voluto onorare la loro terra.

In effetti tutti gli alpini presenti in Sicilia sono stati motivati dall'intenzione di visitarla, di fare un adunata spensierata e serena, si può dire che la distanza abbia fatto una selezione escludendo tutti quelli che dell'evento approfittano per dar sfogo alla loro abitudine sia alimentare che comportamentale: non c'erano i soliti ubriachi che si inginocchiano davanti alle auto tenendo in mano la cara bottiglia come non c'erano trattori, motocarrette ecc. che possono piacere a qualcuno ma che in effetti trasformano la manifestazione in carnevale alpino.

Catania non era comunque esente da canti, suoni di bande, grida festose e tutto quello che deve essere l'adunata. È stata molto bella, pulita e serena che ha lasciato tutti, catanesi ed alpini felici di aver preso parte. Certo che se si potesse ripetere ancora i siciliani, che ormai ci hanno conosciuto, avrebbero un atteggiamento più disinvolto e confidenziale. Da rilevare la presenza di tanti ragazzi soprattutto quelli che hanno prestato servizio nell'operazione Vespri siciliani.

Per quanto riguarda il Friuli non c'è timore di smentita a sostenere che era presente in maniera massiccia e si è visto nella sfilata dove le nostre sezioni erano robuste; si potrebbe stimare in un sessanta per cento la presenza rispetto alle altre adunate che si svolgono nel raggio di alcune centinaia di chilometri.

Quest'anno mancava l'alfiere impossibilitato avendo subito un intervento chirurgico ed ha ricevuto il pensiero di tanti alpini dispiaciuti della sua forzata assenza. Comunque in qualche modo si ha tentato di farlo partecipe attraverso il telefonino facendogli ascoltare in diretta la fanfara durante la sfilata.

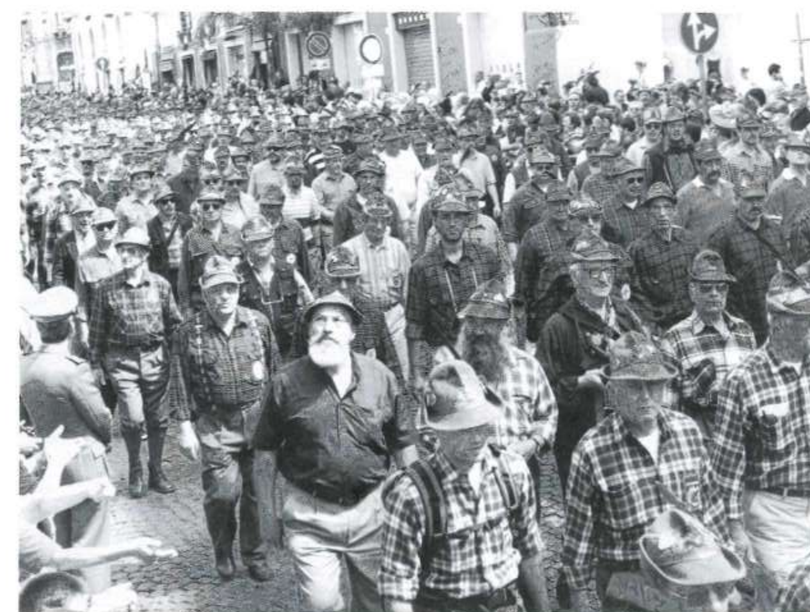
Forse chi ha visto il Presidente sfilare con il cellulare all'orecchio avrà disapprovato ma la finalità era più nobile della cellular-mania e Rinaldo, ha trasmesso il seguente fax alla Sezione: - Grazie Roberto, grazie Presidente, grazie perché in una mattinata uggiosa, con una vena di tristezza nel cuore pensando ai "miei alpini" a Catania per l'adunata nazionale, questa domenica "strana" perché dopo ventotto adunate consecutive, a questa non ho potuto partecipare, tu con le tue due telefonate, prima della partenza ed a sfilata iniziata, facendomi assaporare il suono della nostra fanfara, mi hai fatto sentire partecipe anche all'adunata di Catania. Grazie Presidente, perché posso dire di aver oggi partecipato alla mia ventinovesima adunata nazionale. Grazie Roberto per la tua sensibilità, anche per uno solo dei "nostri" soci quando serve. -

E all'Adunata di Catania abbiamo lasciato un segno piccolo ma significativo dovuto ad un cambiamento del programma della nostra visita alla Sicilia, infatti l'agenzia viaggi aveva predisposto nel pomeriggio di sabato, la visita a Piazza Armerina e Villa del Casale con i suoi stupendi mosaici risalenti all'epoca romana; il tempo non ci permetteva di trascorrere la











vigilia dell'adunata a Catania per cui abbiamo rinunciato anche al pranzo previsto in tale località, pranzo che comunque è stato pagato in quanto il ristorante aveva già provveduto sia per il personale che per la materia prima ebbene il titolare dell'ambiente ha voluto, in nome degli alpini di Udine consegnare all'Istituto Misericordia dei Poveri di San Giuseppe, a Piazza Armerina il cibo acquistato per noi. Indirettamete abbiamo contribuito e soprattutto questa persona ha colto il nostro spirito di solidarietà verso chi ha bisogno.





La sfilata si è svolta nel miglior modo con alla nostra testa la Fanfara degli ex appartenenti alla Brigata Julia che erano oltre settanta ed hanno coinvolto i catanesi suonando tre brani musicali popolari ottenendo non solo scroscianti applausi ma cori spontanei del pubblico. Hanno sfilato con noi ed è stato un onore i generali Federici, Forgiarini, Zaro e Del Piero, tutti già comandanti della Julia ed anche il generale Campregher che ha sfilato a fianco del Presidente.

Una piccola stonatura è stata la maldestra interruzione davanti alla tribuna per far entrare il ministro della difesa il quale probabilmente deve ancora imparare che se interrompe un corteo lo deve fare all'inizio di una Sezione per rendere omaggio alle Medaglie d'Oro del suo Vessillo, comunque siamo rimasti tutti molto soddisfatti dell'esperienza che ha senz'altro giovato a far conoscere ai siciliani gli alpini, quelli che portano avanti le tradizioni dei reparti che oggi accolgono molti loro giovani corregionali e che vogliamo possano condividere con noi dopo la naja alpina che stanno facendo.

Visita del Presidente della Repubblica a Udine

Nei giorni 3 e 4 maggio il Presidente della Repubblica ha fatto visita a Udine giungendo dapprima ad Aquileia per una visita alla basilica ed al cimitero dove riposano le salme dei soldati ignoti.

Venerdì 4 la visita in città è iniziata con la deposizione di una corona d'Alloro al tempietto ai caduti di Piazza della Libertà davanti ad un picchetto d'onore di alpini.

Nel pomeriggio ha voluto incontrare i rappresentanti delle associazioni di volontariato tra di esse l'ANA ed in tale occasione abbiamo ritenuto opportuno illustrare la nostra attività e lanciare un messaggio affinché i reggimenti cardine della nostra Julia non siano toccati in quanto rappresentano quanto di più sacrosanto ci sia nella storia di tutte le famiglie friulane.

Questo il messaggio scritto dal presidente della Sezione ANA di Udine:

* * *

"Il Friuli sotto l'impero romano veniva indicato a ridosso dell'alpe julia e vennero eretti due centri fortificati: Forum Julii che è l'attuale Cividale posto in prossimità del confine orientale e Julium Carnicum, l'attuale Zuglio posto ai piedi delle alpi carniche.

Il nome Julio è stata la prima denominazione dei reparti alpini in questa terra. Dapprima terzo Julio e poi, dopo il 1935 Julia è stato il nome definitivo dato alla nostra Divisione Alpina che raccoglieva nei suoi reparti la migliore gioventù friulana ma anche parte di quella veneta ed abruzzese.

Non è scindibile il Friuli dalla Julia che per noi friulani rappresenta la storia delle nostre famiglie dove tutte le generazioni hanno prestato servizio alla Patria.

Senza falsa modestia possiamo affermare che particolarmente qui in Friuli sono ricordati i caduti alpini. E questo in moltissime occasioni perché è insito nella nostra cultura, forse modesta ma dalle profonde radici, il riconoscere e non dimenticare mai il sacrificio di chi ci ha dato la libertà e la democrazia, di chi ci ha insegna-





to con l'esempio limpido quanto schietto, a rispettare i diritti fondamentali dell'uomo.

Lei comprende questi nostri sentimenti e non li può ritenere retorici avendo avuto l'opportunità di conoscerci durante il servizio militare: siamo gente tenacemente legata alle tradizioni e non è facile modificare le nostre convinzioni.

Questa testardaggine ci ha fatto essere buoni lavoratori ma anche fedeli cittadini che ancor oggi gioiscono nel vedere garrire il Tricolore sulla specola del castello di Udine, quella bandiera che noi alpini abbiamo sempre onorato soprattutto con l'esempio.

Nei nostri paesi facciamo dono del tricolore alle scuole perché siamo convinti che proprio dai bambini si possa iniziare ad infondere l'amore di Patria che oggi, per noi, significa rispetto, dedizione ed onestà. Sono principi statutari della nostra associazione che vede con preoccupazione la modifica del servizio militare abbandonando la coscrizione per passare la servizio volontario.



Questo limita l'afflusso dei nostri ragazzi nelle truppe alpine e di conseguenza il numero di quanti possano vivere questa esperienza ma è confortante constatare che tutti quelli che oggi terminano il periodo di ferma volontaria vogliano far parte della nostra associazione condividendo i principi e l'attività, che è diventata parte integrante di quella delle nostre comunità.

È stato un lavoro progressivo di adeguamento dell'attività all'evolversi della nostra società occupandoci della salvaguardia dell'ambiente montano, dell'aiuto agli anziani, della realizzazione di tutti quei lavori, presso enti e comunità locali che non potrebbero fare per la limitatezza dei loro mezzi finanziari. Un lavoro di centinaia di uomini fatto in silenzio, nell'anonimato per il piacere di dare a chi non chiederebbe mai per innata umiltà.

Nella provincia di Udine L'associazione nazionale Alpini conta oltre ventimila iscritti che rappresentano altrettante famiglie legate alla Julia, unità che amano al punto di temere ogni suo possibile ridimensionamento ed in particolare la soppressione dello storico Ottavo battaglione che assieme al Terzo reggimento di artiglieria da montagna ed la battaglione genio sono sempre stati la struttura primaria della Julia dal 1935 anno di costituzione della Divisione Alpina, oggi Brigata multinazionale che si affaccia ai paesi dell'Europa Centro Orientale.

Grazie Signor Presidente per l'onore che ci ha fatto con la sua presenza in Friuli, a Udine e per averci voluto così gentilmente incontrare."

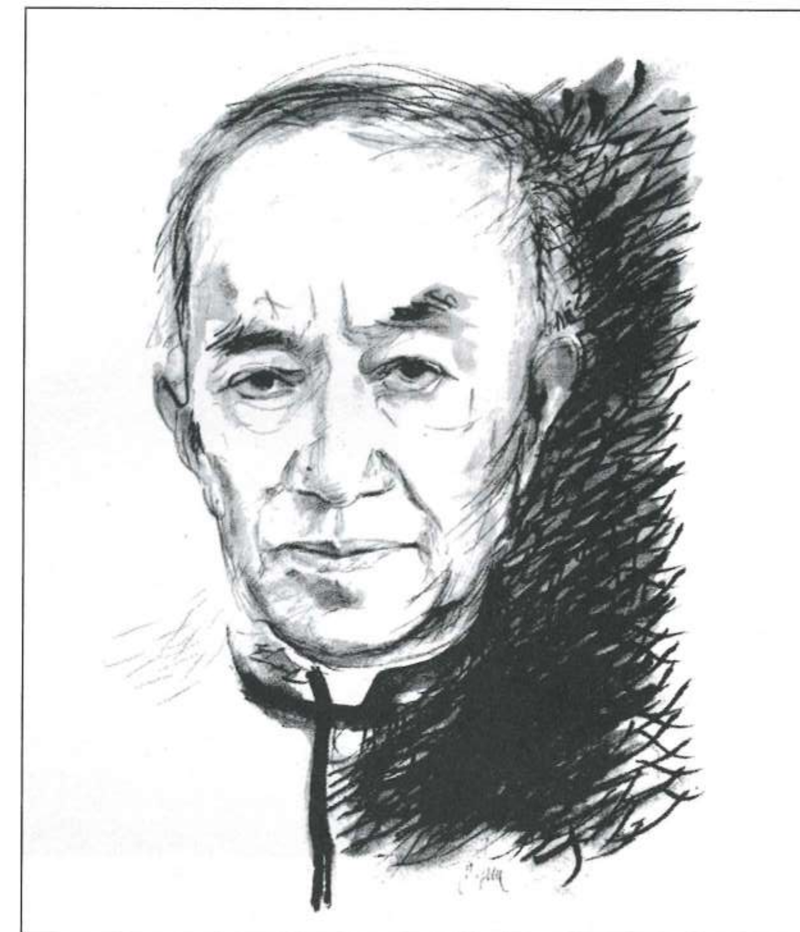
Ricordata a Cargnacco Nikolajewka

Domenica 27 gennaio nel Tempio di Cargnacco è stata ricordata la battaglia di Nikolajewka.

Come sempre numerosissimi i presenti, tanti i reduci che non vogliono mancare a questa cerimonia che ricorda loro i compagni d'armi che hanno lasciato in Russia.

Ogni anno ci si accorge del tempo che passa inesorabile per gli anziani ma sembra quasi inutilmente per i giovani verso i quali c'è indubbiamente la speranza che raccolgano un messaggio, certamente di pace, quella che proprio i combattenti quella tragica guerra cercano di far apprezzare ed insegnare a difendere come bene supremo ed essenziale della società. Ma la guerra di Russia ricorda il fascismo che la dichiarò, ricorda il comunismo che la subì, ricorda i vinti comunque da ogni parte. È questo forse il motivo per il quale giornali, televisione, personalità politiche, cercano di non entrare nel merito della celebrazione che lasciano come semplice momento di dolore per i reduci ed i parenti di chi non fece ritorno.

Quest'anno probabilmente si è esagerato sul non menzionare l'anniversario per dare invece grande risalto alla diffusione a Trieste, di volantini contro un parlamentare di destra che non aveva considerato in un occasione le vittime della Risiera di San Sabba. Lo scontro politico ha messo da parte Cargnacco dove si ricordava con mestizia e senza spunti polemici, cento mila ragazzi morti.



TEMPIO DI CARGNACCO, domenica 26 maggio 2002
A Ricordo di Don Carlo Caneva
nel 10° anniversario della Sua morte
la comunità di Cargnacco

Vi è stata molta amarezza in tutti e probabilmente ha suscitato anche quel desiderio di meditare che auspicano da quasi sessant'anni i nostri vecchi alpini.

Alla sera come sempre la tristezza del mattino viene alleviata dai canti dei cori che si esibiscono con quello della Julia che riscalda i cuori di tutti.

Quest'anno ricorre un triste anniversario per Cargnacco ed il suo Tempio, sono infatti trascorsi dieci anni dalla scomparsa di don Carlo Caneva e domenica 26 maggio è stato ricordato con una pubblicazione a lui dedicata ed una mostra su Cargnacco d'un tempo questo paese che don Carlo guidò spiritualmente nel nome e nel ricordo dei suoi alpini nella steppa.

Addio a Romeo

Ci ha lasciati il vecchio alpino che nel 1955 fondò il Gruppo di Racchiuso e lo guidò fino al 1993



Un amico, Lino Guion, ha voluto ricordarlo e rivolgergli il saluto nella chiesa gremita di Gagliardetti ed alpini con il coro anch'esso alpino che lo ha accompagnato come lui avrebbe desiderato: "Pochi giorni fa quando ti sussurravo che - i alpins a tegnin dur - hai scosso la testa, semplicemente. Sapevi che il biglietto - talloncino che il Signore manda a ognuno di noi - era in arrivo e che non c'erano i margini di errore. Questo episodio per manifestare di quanto affetto e premura e soffertissima partecipazione sei stato circondato.

Adesso ti salutiamo: i tuoi figli con le famiglie rispettive e tutti gli amici a cui alla fine hai dedicato uno sguardo e un tentativo di sorriso.

Mandi alpino Romeo, una vita di alpinità, semplice, duratura, efficace!

1954 adunata di Roma nasce l'idea ed il desiderio e nel 1955 il 23 aprile la fondazione del Gruppo è realtà in concomitanza all'adunata di Trieste: spese per la cerimonia £. 28.689 e 61 soci. 1958 l'adesione alla sezione di Udine con capogruppo Romeo Lenchig, vice Beniamino Rocco, segretario Settimio Peressutti ed alfiere Leonardo Scolz. Nel 1967 i soci sono diventati 136. 1967 presso la chiesetta di S. Osvaldo a Partistagno viene collocata la lapide commemorativa. 1976 taramot - brutta parola ma aggiunta a Friuli diventa grandissimo simbolo di altruismo, di competenza e di valori alpini. 1980 il 20 aprile inaugurazione del nuovo gagliardetto e restauro delle Ancone Caruzzi. 1985 gita alle malghe di Porzus, luogo di libertà e di sacrificio. 1982 impegno per il restauro dell'Ancone del Crist a Poane. 1993 9 gennaio cambio della guardia, la presidenza passa a Beppino Poiana.

Ora ad accoglierti in Paradiso, dove gli alpini pensano giustamente di avere un posto un po' speciale, come un pò speciali sono quaggiù, troverai Vigi, Beniamin, Toni, Nard, Bepo, Nocet, Gino e altri e magari il nostro, perché friulano, Ardito Desio che sicuramente ti proporrà di preparargli la pentola giusta e capiente con la pastasciutta alpina al campo base di chissà quale missione... alpino Romeo, presente! sempre.

Mandi cavaliere Lenchig Romeo che per le particolari benemerenze con decreto del 27 dicembre 1970 il Presidente della Repubblica Saragat ha conferito l'onorificenza al merito della Repubblica. Piccolo premio, riconoscimento per un uomo che si presenta all'appuntamento finale con il cappello alpino pieno di proposte, di impegno, di realizzazioni. Un uomo che non si è nascosto e che la società civile ha visto sempre impegnato costantemente in contatto con gli altri, impegnato alla riuscita dell'Adunata nazionale, della manifestazione, della ricorrenza, delle celebrazioni locali.

Grazie Romeo di tutto per la presenza, per la socialità, per la generosità, per l'intraprendenza, per l'attivismo costante. Bisognava impegnarsi per starti dietro, per l'esempio e per la bonomia del tuo operare. Mandi Romeo."

Romeo lo ho conosciuto nel 1971 nella sua Baita di Racchiuso ed è stato dal primo approccio con lui che mi sono sentito di averlo sempre conosciuto, tale era la sua carica umana, semplice quanto spontanea. Ricordava tutti, dai semplici commilitoni ai comandanti con grande ammirazione ponendosi in disparte, quasi non volesse sentirsi attribuire meriti.

Aveva un grande spirito di servizio e lo ha dimostrato fino a pochi mesi dalla morte, sempre presente a tutte le cerimonie con il suo inseparabile gagliardetto.

Non ho ricordi di averlo visto ad una manifestazione senza di esso perché era orgoglioso di rappresentare gli alpini di Racchiuso.

Era orgoglioso anche della sua famiglia, in particolar modo dei nipoti che schierava quasi per la rassegna ogni volta che mi recavo nella sua trattoria ed i ragazzi erano ben felici di essere il vanto del nonno Romeo. Era una persona della quale, immediatamente, non ti senti di rilevare alcuna caratteristica saliente ma poi ti passano in rassegna tutte le sue doti, una fra le tante l'umiltà e la riconoscenza: quando veniva nella sede sezionale aveva paura di passare davanti a qualcuno che già era presente perché subito gli facevamo una gran accoglienza.

Un uomo che ti lascia molti insegnamenti e che mi fa dire: "mandi Romeo" ogni volta che transito davanti al cimitero di Racchiuso.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

16 giugno	30° di fondazione del Gruppo di Campoformido
23 giugno	20° di fondazione del Gruppo di Villaorba
30 giugno	Incontro alpino a Passo Pramollo
7 luglio	Festa alpina in Sella Sagata Gruppo di Resia
14 luglio	70° di fondazione del Gruppo di Magnano in Riviera Incontro alpino in Val Saisera del gruppo di Malborghetto - Valbruna
19 luglio	70° del Gruppo di Moggio Udinese
27 luglio	Giuramento delle reclute dell'8° e del 7° Reggimento a San Giovanni al Natisone in occasione dell'anniversario della partenza della Divisione Julia per il Fronte Russo
28 luglio	Adunata Sezionale a San Giovanni al Natisone Festa del gruppo di Cave del Predil
3 agosto	festa del Gruppo di Resiutta
4 agosto	festa del Gruppo di Stolvizza festa alpina a Musi del Gruppo di Lusevera - Val Torre incontro alpino con gruppo gemellato della Karinzia a Mont di Prat, Forgaria Collalto incontro con gli emigranti
18 agosto	festa del Battaglione Gemona a Plans di Spadovai in Val Dogna incontro alpini emigranti a Rive d'Arcano sul colle di S. Mauro
24 agosto	inaugurazione della sede del Gruppo di Oseacco
31 agosto	40° di fondazione del Gruppo di Mereto di Tomba
1° settembre	Cerimonia sul monte La Bernadia con la presenza del Labaro Nazionale
7 settembre	Giornata sezionale della Protezione Civile
8 settembre	40° di fondazione del Gruppo di Castions di Strada
22 settembre	i Gruppi di Udine organizzano una Messa in Duomo e l'incontro i Baldasseria
13 ottobre	Aquileia, celebrazione anniversario costituzione delle Truppe Alpine e 70° di fondazione del Gruppo
19 ottobre	inaugurazione della sede del Gruppo di Lestizza
27 ottobre	Passons, annuale incontro dei Capigruppo
3 novembre	20° di fondazione del Gruppo di Bressa
10 novembre	Passons, Trofeo di Bocce "Presidente Corrado Gallino"



Avvicendamento nella segreteria del 3° Raggruppamento

Dopo sedici anni il dott. Antonio Marin di Bassano del Grappa lascia l'incarico di segretario del raggruppamento delle sezioni del Triveneto.

Tutti i Presidenti delle sezioni del Triveneto si riuniscono due volte all'anno per discutere i problemi comuni dell'associazione ed in particolare nella nostra realtà del Nord Est. È stato nel corso della riunione tenutasi a Trieste il 9 febbraio scorso che Antonio Marin ha passato la mano. Dopo l'esame delle candidature presentate per la successione, i Presidenti hanno nominato Daniele Busa di Asiago.

Marin ci ha salutato con questa lettera: "Cari Presidenti il 22 febbraio 1986 a Vittorio Veneto, in occasione della riunione mi avete assegnato l'incarico di segretario del Triveneto. In questi sedici anni ho fatto del mio meglio per non venir meno alla vostra fiducia. Spero di esserci riuscito! È stata per me una preziosa esperienza che mi ha arricchito di motivazioni e di contenuti. Se oggi ho ritenuto opportuno rimettere nelle vostre mani il mio incarico, l'ho fatto perché voi lo possiate assegnare ad altri, nella consapevolezza che l'avvicendamento, ben impostato, non può che essere vantaggioso sia sul piano delle motivazioni, sia su quello dell'impegno operativo, L'ho fatto altresì, perché ritengo che nella vita viene un momento nel quale è bene mettersi da parte, non solo per far posto ad altri ma per il rispetto che ognuno di noi deve verso se stesso e verso la propria vecchiaia. Grazie ancora per la vostra cordialità ed amicizia che contraccambio con altrettanta stima e gratitudine."

Busa dal canto suo ha voluto dare il suo saluto ai Presidenti: "Carissimi amici nell'accingermi a mettere zaino in spalla dopo l'elezione a segretario del 3° Raggruppamento, non posso esimermi dal ringraziare tutti voi per la fiducia che mi avete accordato. Subentrare ad un Uomo, ad un Amico, ad un Alpino come Antonio Marin, è compito certamente non agevole. Vi posso garantire fin d'ora che assolverò a questo impegno con meticolosità e dedizione, certo del fatto che potrò sempre contare sulla vostra collaborazione e sulla preziosa esperienza. Un saluto Alpino ed un arrivederci a presto."

Anche noi diamo il benvenuto a Daniele Busa augurandogli buon lavoro e salutiamo con affetto e gratitudine Antonio Marin il quale ha fatto il suo lavoro con estrema umiltà ed efficienza tanto da farci sentire colpevoli di aver sempre preteso senza un segno di riconoscenza. È probabilmente una dote - difetto di noi alpini- quella di fare sempre senza chiedere nulla ma per contro a chi fa non diamo mai nulla. Così ogni persona che ha un compito che lavora e ci da servizi non si aspetta mai un grazie ma non è giusto perché dobbiamo riconoscere che senza di quella persona il lavoro non lo avremmo, senza quel continuo impegno di raccogliere tutte le istanze, di coordinare tutti, non ci saremmo mai trovati a discutere i problemi della nostra vita associativa, in un ambito che è il più importante dell'intera associazione, quello del Triveneto.

Quindi anche se vergognosamente ad incarico scaduto ci sentiamo in dovere di esprimere la gratitudine più profonda ad Antonio Marin che con estrema gentilezza ed efficacia ha coordinato i Presidenti delle sezioni del 3° Raggruppamento in almeno 32 riunioni placando tensioni e malumori per raggiungere sempre importanti decisioni ed esprimere preziose indicazioni alla Sede Nazionale. Grazie Antonio.

La sezione di Feltre, per celebrare gli ottant'anni della costituzione, ospiterà nei giorni 29 e 30 giugno 2002 il Raduno Triveneto



giovedì 27		presentazione del libro sull'80° della Sezione presso il Municipio;
venerdì 28	ore 21	Rassegna corale presso il Santuario dei santi Vittore e Corona;
sabato 29	ore 10	presso la sala del Municipio convegno "Protezione civile in montagna, istituzioni e volontariato sinergia possibile"
	ore 17	incontro con le Autorità presso il Municipio;
	ore 18	Messa in Duomo in ricordo dei caduti di tutte le guerre;
	ore 19	sfilata fino al Monumento, alzabandiera e deposizione di una corona d'Alloro
	ore 21	concerto della fanfara della Brigata Alpina Julia
domenica 30	ore 9	ammassamento
	ore 9.30	inizio sfilata
	ore 13	Pranzo presso il Palaghiaccio.

Ricordato il 6 maggio

È iniziato lo scorso anno un modo nuovo e costruttivo, di ricordare l'anniversario del terremoto: in Castello a Udine, sabato 4 maggio, la Regione ha organizzato un convegno sulla difesa idraulica del territorio alla presenza del nuovo direttore del Dipartimento della Protezione Civile, Bortolaso



I volontari si radunano presso la sede del Distretto di Protezione Civile.

Alle ore 12, con un segnale trasmesso attraverso la RAI in tutte le scuole del Friuli Venezia Giulia, vi è stata l'evacuazione organizzata dalle squadre di Protezione Civile Comunale ed ANA.

In particolare in città i volontari si sono riunito presso la nuova sede del Distretto di Udine realizzata presso l'ex caserma dei Vigili del Fuoco e da lì sono partiti alla volta delle varie scuole interessate dall'esercitazione. Apprezzato questo impiego comune che continua ad essere un segnale rivolto a chi vorrà capire che la Protezione Civile è un dovere verso i cittadini e non deve costituire uno strumento per ambizioni e personalismi che tentano anche alcuni alpini. Per fortuna il nostro responsabile sezionale, Buratti continua a lavorare riunendo in ogni occasione possibile tutti i volontari che abbiano, indifferentemente, la casacca del Comune o dell'ANA ed i risultati già si apprezzano.



L'evacuazione al Liceo classico Stellini.

Esercitazione Triveneta di Protezione Civile

A Conegliano si è svolta nei giorni 5, 6 e 7 aprile l'esercitazione Triveneta di Protezione Civile denominata "Per vias ed aquas" che ha visto la partecipazione dei nuclei delle sezioni di Veneto, Trentino Alto Adige e delegazioni di quelle del Friuli Venezia Giulia che fa raggruppamento a se.


La costruzione della staccionata in legno.

I lavori erano stati suddivisi in 24 cantieri ubicati in 17 comuni. Il nucleo della Sezione di Udine era costituito da soci dei Gruppi di Adegliacco - Cavalicco, Dolegnano, Ceresetto - Torreano, Pradamano, Lauzzacco, Udine Rizzi e Udine Sud ed ha operato nella costruzione di una staccionata in legno a protezione dei serbatoi di acqua potabile nel Comune di Farra di Soligo ed a Solighetto nella costruzione di un muro di cinta in sasso.



Alcuni dei volontari per la classica foto ricordo.

È stata una piacevolissima giornata quella trascorsa dai volontari che hanno potuto godere il bellissimo panorama della valle del Piave, essendo i cantieri ubicati in posizione elevata. Il campo base era stato istituito a Godeva San Urbano presso la Fiera che ha fatto da supporto all'ottima organizzazione predisposta per raggiungere i vari cantieri.

Alla sera del sabato vi è stata la gradita sorpresa del concerto degli ex coristi della Julia, una cinquantina radunatisi per l'occasione e provenienti da molte località dell'alta Italia.

Alla domenica, dopo la conclusione dei lavori, vi è stata la sfilata attraverso le vie della città di Conegliano raccogliendo molto calore dalla popolazione che faceva ala al corteo.

Un ottimo lavoro coronato dall'entusiasmo e dalla riconoscenza della Sezione di Conegliano che ha fatto giungere un messaggio del responsabile operativo Antonio Speranza.

Incontro tra appartenenti alla Fanfara, al Coro della Brigata Alpina Julia ed ex

Era da tempo che avevamo in animo di trovarci tutti assieme Soci ANA, ragazzi in servizio presso la Julia ed appartenenti al Coro ed alla fanfara e gli ex, coloro i quali, dalla costituzione delle due formazioni, vi hanno fatto parte e mantengono immutato il piacere per la musica,m il bel canto e l'orgoglio di sentirsi sempre Coro o Fanfara BAJ come simpaticamente oggi si definiscono.

Finalmente abbiamo preso una decisione: domenica 7 aprile tutti a Codroipo.

Questa località innanzitutto perché è stata sede del battaglione reclute e quindi luogo di formazione almeno per i più giovani, poi il Gruppo di Codroipo sentiva la mancanza di una manifestazione alpina, infine sia il parroco che il Sindaco hanno dimostrato una grande disponibilità a riceverci unita anche a forti sentimenti di stima ed affetto. Così abbiamo spedito gli inviti e sia il Comandante della Brigata Julia che lo storico maestro Costa hanno disposto affinché ci fossero all'incontro.

Un incontro molto semplice quanto significativo e simpatico con il raduno in piazza Giardino, sfilata attraverso le vie cittadine fino alla piazza Garibaldi dove, davanti al Municipio ha eseguito alcuni brani la fanfara dei veci ricevendo molti applausi dalla cittadinanza che assisteva numerosa. Quindi tutti a Messa con il Coro della Julia che ha accompagnato la celebrazione durante la quale il parroco ha avuto parole di ammirazione per gli alpini e per questo incontro in particolare.

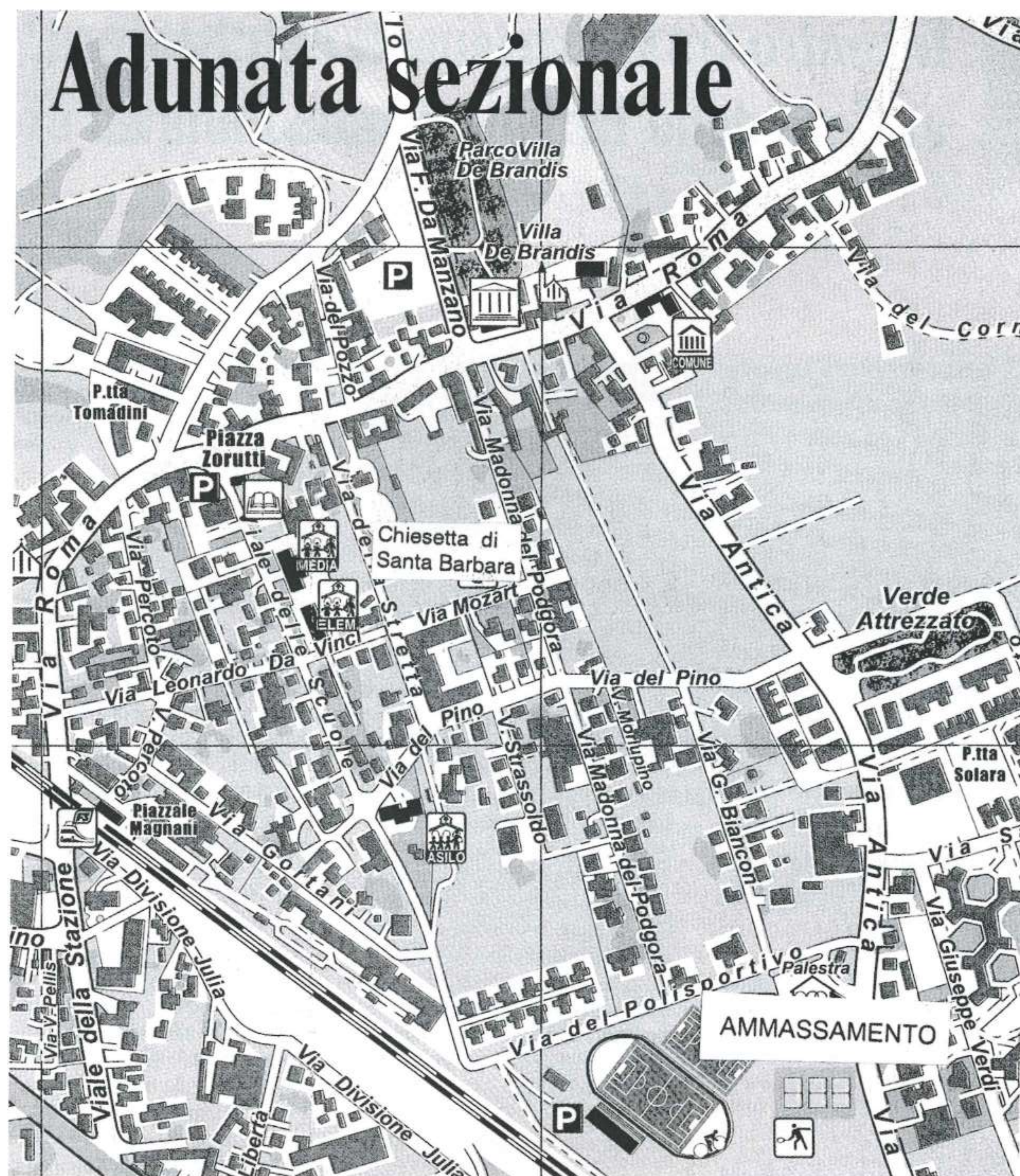


La fanfara nel frattempo è ritornata in piazza per un concerto. Alle 12 tutti a pranzo sotto il tendone della protezione civile con l'intervento del Sindaco di Codroipo, del Capo di Stato Maggiore della Brigata e del Presidente della Sezione che ha spiegato i motivi dell'incontro che sono quelli della continuità tra servizio militare ed ANA nella quale non viene mai a cessare l'essere alpini e sopratutto per coristi ed appartenenti alla fanfara, essere tali ed il Maestro Costa lo dimostra con i suoi "ragazzi".

Dopo la consegna di alcune targhe in ricordo di questo primo incontro tutti hanno pranzato in allegria intonando cori con grande gioia di tutti ma soprattutto di alcuni ragazzi meno fortunati, seguiti da un associazione di assistenza alla quale il Gruppo di Codroipo aveva devoluto una somma in denaro raccolta in occasione di una manifestazione popolare.

Da evidenziare che i ragazzi della fanfara della Brigata quel giorno avevano ottenuto la licenza per riposare dai continui impegni ma nonostante ciò erano, senza strumenti, tutti presenti a Codroipo; indubbiamente un bel segno di affetto e di attaccamento che abbiamo molto apprezzato annunciando loro l'immediato arruolamento nella fanfara degli ex, appena ultimato il periodo di leva.

Adunata sezionale



Pianta di San Giovanni al Natisone con i percorsi.

Quest'anno l'Adunata sezionale avrà luogo a San Giovanni al Natisone nei giorni 27 e 28 luglio.

Si celebrerà il 60° anniversario della partenza della Divisione Julia per il Fronte Russo e questo è stato motivo indiscutibile per scegliere questa località.

Il Programma prevede il giuramento delle reclute dell'8° e 7° reggimento al sabato con raduno alle ore 10.30 presso lo stadio, e poi alla fine della cerimonia si formerà il corteo che sfilerà fino al Parco della Villa de Brandis per pranzare, possibilmente, tutti assieme. Nel pomeriggio, alle ore 17.00 ammassamento nei pressi dell'ambulatorio comunale per la cerimonia di benedizione della chiesetta di Santa Barbara, smontata dalla caserma Piave a Udine e rimontata pezzo per pezzo, da qui in corteo verrà raggiunto il piazzale gen. Franco Magnani per assistere alla Messa ed al ricordo dei caduti sul Fronte Russo; da qui verranno percorse le vie del paese per ritornare al Parco della Villa de Brandis dove alla sera alle ore 21 vi sarà una rassegna corale.

Domenica ammassamento alle ore 9.30 presso il Polisportivo per assistere alla Messa alle ore 10.00 ed alle 10.45 inizierà la sfilata inquadrati per zone come già programmata lo scorso anno a Latisana.

Alle ore 12 rancio e conclusione della manifestazione.

Promozione del servizio di leva volontario

Una interessante iniziativa del Gruppo di Pertegada che vogliamo pubblicare



Il coro della Julia a Roma in occasione del giubileo del quale è stato componente il capogruppo di Pertegada.

Invio la presente per rappresentarle una iniziativa del Gruppo a cui appartengo a favore di una più diffusa informazione presso i giovani circa le possibilità di arruolamento nei Reggimenti della "Julia".

Abbiamo provveduto ad inviare ad ogni ragazzo appartenente alle classi in chiamata o prossimi alla chiamata di leva, una breve lettera di presentazione (che allego) assieme a del materiale informativo sull'arruolamento come Volontario in Ferma Annuale fornitoci dalla Segreteria della Brigata "Julia", sempre presente e disponibile nei confronti dei Gruppi A.N.A. Se lo riterrà opportuno, diffonda ai Capigruppo un fac-simile di questa lettera, affinché iniziative di promozione presso i giovani come questa si moltiplichino in tutti i Gruppi della nostra Sezione.

Associazione Nazionale Alpini

Sezione di Udine
Gruppo di Pertegada

Caro Amico

come già saprai, le Forze Armate hanno subito un forte ridimensionamento a causa degli ultimi provvedimenti legislativi, soprattutto per quanto riguarda l'abolizione del servizio di leva obbligatorio che diventerà effettiva a partire dai prossimi anni. A seguito di questo nuovo assetto è nata una nuova figura di militare che ha fatto il suo debutto nel gennaio del 2000, il **Volontario in ferma annuale (VFA).**

La Brigata Alpina "Julia" ha fatto più che egregiamente da apripista essendo tra le prime a proporre questa soluzione alternativa e ad adottarla con risultati superbi.

Esso è un ottima sintesi dei lati positivi che si possono avere sia dal servizio di leva che dal servizio volontario; per 12 mesi avrai la possibilità di addestrarti in maniera seria e approfondita, provando tutte le situazioni e gli equipaggiamenti; avrai la possibilità di partecipare ad esercitazioni in Italia e all'estero e a Missioni di Pace. Percepirai un netto mensile di più di 400 Euro (e in caso di missione o esercitazione le indennità saranno a parte e cospicue) e, vera importante novità, quando deciderai di arruolarti, sarai **Tu** a scegliere **Dove** prestare servizio (Città e Reggimento, ad esempio Cividale, 8° Rgt. Alpini) e **Quando** partire (scegliendo tra gli scaglioni disponibili).

Credo che condizioni così favorevoli ti stiano già spingendo a pensarci, ma se avessi ancora dei dubbi, puoi informarti esaurientemente presso tutti gli organi competenti (come il Distretto Militare o direttamente al Comando del Reggimento dove vorresti prestare servizio).

Nella nostra Pertegada più di qualcuno ha già fatto questa scelta ed è rimasto assolutamente soddisfatto da questa esperienza; rivolgiti anche a loro (o a noi del Gruppo Alpini) per avere qualche spiegazione o suggerimento.

Sicuri di averti fatto cosa gradita informandoti di questa nuova interessante possibilità, ti salutiamo cordialmente.

Il Capogruppo
Davide Morsanutto

Ricordato il decennale di "Rossosch"



A dieci anni dalla costruzione dell'asilo a Rossosch, si sono radunati a Possano, in provincia di Treviso, gli alpini che hanno partecipato all'Operazione Sorriso. L'incontro ha avuto luogo nei giorni 20 e 21 aprile con un simpatico programma della manifestazione che è stato curato nei particolari dalla Sezione di Bassano del Grappa.

L'arrivo dei volontari è cominciato sabato pomeriggio e subito si è dato il via ad una visita guidata al tempio ed al Museo del Canova alla quale sono seguiti il rancio e l'esibizione di cori. Il famoso scultore è nato proprio a Possano e le sue opere tra le quali "le grazie" e "Napoleone I" sono custodite nei musei dell'Ermitage ed al Louvre.

Questa zona inoltre è anche molto conosciuta per i materiali da costruzione in laterizio ottenuti dalle sue particolari argille.

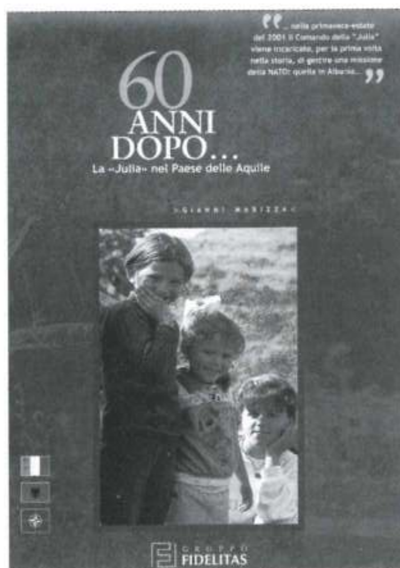
Domenica mattina, dopo l'ammassamento nella piazza principale, ha avuto luogo una inossidabile quanto sfolgorante e impegnativa sfilata fatta di Vessilli, gagliardetti, gonfaloni e bandiere di rappresentanza di tante associazioni che forse hanno messo a dura prova il cerimoniere, per raggiungere attraverso le vie che si snodano sulle colline, fino ad arrivare al tempio che domina dall'alto tutta la vallata ed il paese.

Sul piazzale antistante, con l'altare orientato verso la maestosa gradinata e gli alpini disposti attorno a ferro di cavallo, è stata celebrata la Santa Messa, benevolmente risparmiata dalla pioggia minacciosa.

Più tardi si sono tenuti i discorsi ufficiali da parte del Presidente Nazionale Parazzini, dal suo predecessore Caprioli, che è stato ripetutamente acclamato dai presenti che hanno voluto sottolineare la veridicità caustica di alcune battute del suo discorso e manifestare ancora una volta le espressioni di caloroso affetto nei suoi confronti.

Il rancio è stato distribuito all'interno di un megatendone attirando attorno al tavolo tutti gli alpini, tra questi una decina di volontari friulani che hanno fatto parte di quel gruppo di diciotto che hanno rappresentato a Rossosch la Sezione di Udine lavorando alla costruzione dell'asilo che lo stesso presidente Caprioli ha definito essere stato una cosa da pazzi, sia per la concezione che per l'ottima riuscita. In occasione di questa felice manifestazione alla quale oltre ai volontari hanno partecipato alcune migliaia di alpini e simpatizzanti, ognuno di noi ha avuto modo di incontrare e salutare i compagni del proprio turno che provenivano da diverse regioni d'Italia, con la promessa di ritrovarci tutti insieme quanto prima a rinsaldare la nostra già vigorosa amicizia.

Luciano Scarel



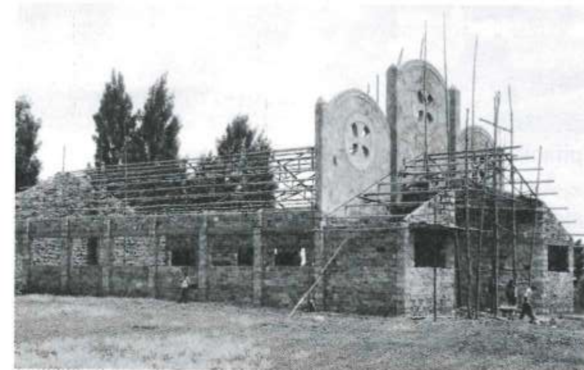
LA JULIA IN ALBANIA

Dopo sessant'anni la Julia ha fatto ritorno in Albania per gestire un operazione di controllo NATO. Il comandante, generale Gianfranco Marizza, ha voluto riportare questa esperienza in un libro di prossima presentazione e diffusione nelle librerie.

L'opera prevalentemente fotografica, ricalca il lavoro già svolto in analogo libro per l'operazione di pace keeping in Bosnia.

CRONACHE DAI GRUPPI

GRUPPO DI ADEGLIACCO - CAVALICCO



Alcuni soci ed amici da anni contribuiscono ad opere di solidarietà in Africa. Il ricavato è interamente versato a padre Tomaso Biasizzo dell'Istituto Missioni Consolata di Torino che da 40 anni vive in Kenia. Dal 1962 ha operato in varie missioni: Karema, Kyriaimi, Kemyaya,Siagego ecc. aprendo delle nuove come Kutus e Difathas dove attualmente risiede.

È originario di Sedilis e si occupa dell'emancipazione della gente costruendo asili e scuole, dispensari e chiese. Ora con l'aiuto prevalente della comunità di San Marco di Udine ha iniziato la costruzione della scuola elementare di Gathegeine e su richiesta della popolazione inizierà anche la costruzione di una nuova missione a Piai. Quando le offerte sono abbondanti (segue 19 villaggi) compera un pezzo di terreno per le famiglie povere: Questo da modo di costruirsi la capanna e di coltivarlo ottenendo un minimo sostentamento.

Dopo l'ultimo invio di denaro ha scritto la seguente lettera ed inviato la foto che pubblichiamo: "Caro Flavio rispondo con questa alle tue telefonate ed ai 5000 euro che ho avuto il doppio piacere di vedere e ricevere. Grazie anche a tutta la compagnia. Io non conosco più il valore dei soldi. Lire non esistono euro, eccetto i vostri, non li avevo mai visti e così devo pensarci prima a fare i calcoli. Sui giornali vedo che l'euro sta calando rispetto allo scellino del Kenia per cui aspetto a cambiarli. Qui dentro ti metto alcune foto. Dietro di loro c'è la spiegazione. Sono state fatte di recente e come vedi i bambini ci sono. Potrebbero essere molti di più ma purtroppo la scuola non è gratuita. D'accordo con i genitori io costruisco ma loro si paghino il salario della maestra, fare i banchi, la cartoleria, ecc. Ora comincio a pensare seriamente a costruire la canonica / casa dei padri) a Piai. La gente ha comperato un mezzo acro di terreno vicino alla chiesa spendendo un occhio della testa (circa 18 milioni di lire) con i propri soldi ed io ho già fatto i piani approvati dalle competenti autorità come: sanità, comunali, ministero lavori pubblici, ecc. e per questo ho speso più di un milione di lire. Ora sto cercando un Flavio locale che interpretando i piani possa cominciare a buttar giù le fondamenta. E queste le pago con i vostri soldi. La gente di Piai quest'anno farà una grande "Harambee" e con quella spera di raccogliere una trentina di milioni di lire e così si andrà avanti. La casa di Piai diventerà una nuova missione separata da quella di Difathas. Perché qui la gente viene per stabilirsi essendo un luogo tranquillo ma anche molto richiesto ed i prezzi sono molto alti. Stiamo aiutando tre bambini orfani ed una donna senza marito al cui primogenito abbiamo acquistato gli attrezzi per il lavoro in cava di pietra. Mi ha chiesto i soldi per la scuola degli altri figli anche se la ragazza che ha dodici anni non può andare dovendo accudire ai fratelli quando lei va al lavoro occasionale. Saluta e ringrazia tutti del gruppo. Nel nome del Signore Mandi Tomaso."

BASILIANO

Assemblea annuale del gruppo. Gran parte degli alpini volontari, ora sono ragazzi del meridione; per questo bisogna solidarizzare con loro ed inserirli nel contesto dei gruppi e recuperare l'identità "alpina". Così il presidente della sezione di Udine, Roberto Toffoletti, è intervenuto all'assemblea dei soci del gruppo di Basiliano.

Dopo la messa celebrata a Vissandone da don Alfonso Comelli, in suffragio degli alpini caduti, il presidente dell'assemblea, Domenico Convertini, ha aperto i lavori, con gli onori alla bandiera e con la relazione sulle attività svolte. Il gruppo, che conta 150 iscritti, ha partecipato a diverse cerimonie patriottiche e religiose, ad attività culturali, teatrali, musicali e corali, nonché a quelle di protezione civile.

Il Presidente ha quindi illustrato gli obiettivi per l'anno in corso, che si incentrano sulla festa di San Marco, la veglia verde, la partecipazione alle adunate dei vari gruppi, ai lavori di ampliamento della sede, ed alle diverse attività culturali e teatrali.

È seguito l'intervento del presidente sezionale Roberto Toffoletti, che, nell'elogiare l'attività del gruppo, ha apprezzato in particolare i diversi corsi culturali di friulano, utili a rievocare la nostra identità; con l'occasione ha invitato inoltre ad incentivare i rapporti con la Civica Amministrazione, per l'effettuazione di alcuni interventi nei paesi del territorio.

Il Vice Sindaco Mauro Dominici, nel portare il saluto dell'Amministrazione Comunale, ha espresso compiacimento all'attivo gruppo, per la collaborazione e l'integrazione che è in grado di realizzare.

Erano presenti numerosi alpini in congedo ed il Vicario Foraneo don Plinio Galasso. L'assemblea si è conclusa poi con il consueto rancio degli alpini.

BUJA

Ombre e luci di un anno. Gennaio: è già tempo di bilanci e di riflessioni su anno che si era affacciato con tanto ottimismo e con tante speranze al nuovo millennio



L'assemblea del gruppo.


Epifania alpina - sfilata per le vie del centro.

e che ci lascia con il marchio indelebile di una tragedia epocale come quella dell'undici settembre a New York e degli eventi successivi. Di fronte alla grande storia ed ai suoi accadimenti, per noi, associazione che non conosce l'espressione "tirarsi indietro" guardando in faccia la sofferenza, non resta che un sentimento impotente di dolore e di rabbia, oltre al proposito di una totale disponibilità umana e sociale se la necessità lo richiede.

Sì, perché i valori dell'uomo e del suo vivere insieme sono il nostro punto di riferimento nelle grandi e nelle piccole vicende della storia quotidiana.

In questo semplice concetto si riassume il bilancio di questo 2001 appena concluso.

È stato un anno, come sempre, di luci ed ombre. Luci quando i nostri progetti di solidarietà, di rivitalizzazione del paese, di gioiosa condivisione dell'amicizia e dello stare insieme hanno trovato attuazione grazie all'impegno di ciascuno di noi; ombre quando abbiamo dovuto contare i vuoti, purtroppo sempre numerosi e dolorosi, lasciati dal nostri amici che sono "andati avanti".

Il calendario della nostra vita come Gruppo ANA di Buja comincia sempre festosamente con l'Epifania Alpina. Ed anche all'inizio del 2001 è stata questa l'occasione che ha visto riuniti nel programma del 6 gennaio non solo i soci ANA ed un nutrito gruppo di Alpini in armi, ma anche tanta parte della popolazione che conosce la nostra presenza attiva nella vita del paese. Gli appuntamenti successivi ci hanno visti poi impegnati in iniziative divenute altrettanto consuete, come nella presenza alle cerimonie, nella partecipazione a serate informative e culturali, nella manutenzione ed nel ripristino di siti di particolare significato ambientale, come il sentiero CAI in Val di San Francesco o, a Buja, alcune aree sul colle storico di Monte. E non sono mancati, con altrettanta puntualità, quei contatti che arricchiscono più che mai la vita di gruppo, come all'adunata nazionale di Genova o, più semplicemente, nella manifestazione di carattere educativo ambientale denominata "Puliamo il mondo", in cui ci troviamo a lavorare fianco a fianco con gli alunni delle scuole e cerchiamo di comunicare loro, attraverso l'esempio del nostro impegno, l'amore per l'ambiente. Anche le iniziative di carattere sportivo e ricreativo sono parte concreta della nostra attività annuale e ci hanno ripagati con la soddisfazione di buoni piazzamenti, come nel Trofeo Modesti a Cividale e nella gara nazionale di tiro a segno di Vittorio Veneto, o con la vista di panorami incomparabili, come quello di Croda da Lago, sulle Dolomiti.

Ma è sempre la straordinarietà che rimane impressa più a fondo nel ricordi di un anno, e nel 2001 ha significato soprattutto la memoria del terremoto di venticinque anni fa.

Memoria, per noi, che è stata l'omaggio accorato alle vittime del sisma ed il ricordo dei tanti amici del Campo ANA n° 3. Questi, hanno accompagnato nel 1976 i momenti di sconforto e di speranza della nostra comunità con l'assistenza ai disastrati, il ripristino dei manufatti recuperabili e soprattutto la costruzione delle 33 casette che hanno riacceso nei Bujesi la certezza di poter riprendere in mano i mattoni per riedificare il proprio paese. E memoria è stata, durante le iniziative del 6 maggio scorso, la riconoscenza per coloro che hanno speso le loro energie migliori in favore della rinascita: con questo senso di gratitudine abbiamo accolto tra noi, ospite fra l'altro della nostra sede in Monte, l'On. Giuseppe Zamberletti, ritornato a Buja per deporre insieme a noi un mazzo di fiori sulla tomba di Gino Molinaro, indimenticato amico di molti di noi e del gruppo ANA, oltre che "Sindaco eroe della ricostruzione" come l'ha più volte definito nei suoi articoli lo storiografo Gianfranco Ellero.

Purtroppo, nelle pagine della memoria sono entrati quest'anno tanti, troppi altri amici e componenti attivi dei Gruppo: tra di essi, Giuseppe Fantelli, Eligio Piemonte, Efrem Catturino, Valentino Comoretto e Giobatta Pontoni sono andati avanti nell'arco del 2001 portando con sé il bagaglio prezioso di una vita impostata sul rispetto dei valori di amicizia, solidarietà, lealtà, generosità, senso della collaborazione e del sacrificio che hanno profuso senza reticenze, anche partecipando alla vita di altre Associazioni comunali. A noi, questi indimenticabili protagonisti della storia dell'Associazione e del paese hanno lasciato il ricordo incancellabile di esperienze vissute insieme, condivise nei nostri piccoli e grandi momenti di ricerca e di testimonianza di questi stessi valori. Si tratta, in fondo, dei valori che da sempre ci appartengono e che intendiamo portare avanti anche nel calendario del nuovo anno con la certezza che, come mi passato ci hanno guidato attraverso i momenti più tragici della storia, anche in futuro saranno in grado di condurci fuori dagli orrori del terrorismo e dell'oscurantismo di chi strumentalizza il nome di Dio, svilisce il senso della Patria e non conosce l'amore della Famiglia, ma sol la forza brutale dell'odio.


Natale 2001 con il vecio Forte Giovanni cl 1906.

■ BUTTRIO

Assemblea del Gruppo. L'otto dicembre 2001, presso la sede sociale, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Dopo la S. Messa celebrata alle ore 9.30, nella chiesa di Camino di Buttrio dal parroco don Roberto Freschi, è stato fatto un omaggio floreale al Monumento ai Caduti ed alla tomba del t.c. M. Spangaro. Durante l'omelia, il parroco ha messo in risalto la generosità e la solidarietà della grande famiglia alpina nell'ambito comunitario.

Alle ore 11.00 hanno avuto inizio i lavori assembleari, presieduti da Juri Tullio, consigliere sezionale e responsabile della squadra di Protezione Civile ANA di Buttrio, con l'immancabile saluto alla bandiera e il ricordo dei soci alpini che hanno raggiunto il paradiso di Cantore.

Dopo il benvenuto alle autorità presenti, il presidente sezionale ANA Roberto Toffoletti, il sindaco Romeo Pizzolini l'assessore Bonanni, il generale Plazzotta, gli amici di Pedrengo (BG), i lavori sono proseguiti con la relazione morale e quella finanziaria, esposte rispettivamente dal capogruppo Elio Zanon e dal cassiere Adriano Passero, poi approvate all'unanimità dall'assemblea.

Successivamente il capogruppo ha presentato il calendario delle escursioni in montagna del 2002 che prevede l'ascensione al m. Canin e una seconda al m. Ortigara, con un pernottamento in tenda. Quest'ultima uscita è stata allargata agli scolari, che certamente si divertiranno un mondo a trascorrere una notte in un singolare accampamento alpino.

A queste piacevoli iniziative è seguita la proposta d'inserire ufficialmente nell'elenco soci anche i nostri simpatizzanti, prevista la lenta regressione degli alpini effettivi a seguito della legge vigente e la crescita degli amici che di anno in anno diventano sempre più numerosi e collaborativi.

L'assemblea ha delegato il Consiglio a portare avanti tale progetto, in vista degli sviluppi futuri. Il presidente sezionale Roberto Toffoletti ha sottolineato che il Gruppo ha un forte potenziale che si rivela dalle attività svolte, sia pure con un sorriso e uno scherzo o con stanchezza, ma sempre perché convinti di un "tornaconto" che è la generosità e la solidarietà umana.

Alla proposta del capogruppo velata da una previsione pessimistica, è seguito un breve ma ottimistico discorso del Sindaco di Buttrio che ha ringraziato per le numerose attività svolte dal Gruppo ANA in seno alla comunità e sottolineato con tono energico di non perdere l'identità e quella marcia in più che ha caratterizzato e collocato gli Alpini, realtà esemplare, sempre in prima linea. Ottimistico anche l'intervento del generale Plazzotta, il quale ha affermato che se attualmente si registra qualche defezione o scarsa presenza di giovani, verrà il giorno in cui la situazione cambierà in meglio.


L'omaggio ai caduti ed al t.c. M. Spangaro.

Ed è ciò che auspicano tutte le vecchie penne nere che con il loro lungo, faticoso, eroico e mitico cammino hanno sempre tenuti alti i valori della numerosa famiglia alpina.

Nikolajewka ed il convivio degli anziani. Numerosi erano gli anziani del Gruppo Alpini di Buttrio a commemorare domenica 27 gennaio 2002 il 59° anniversario della battaglia di Nikolajewka nel Tempio di Cargnacco, gremito da tante persone.

Durante la S. Messa, animata dagli struggenti e armoniosi canti dei coro "Voci dei Friuli", il celebrante don Rino Marta, ex cappellano militare della Brigata Alpina Julia ha evidenziato più volte nella sua omelia la tragicità dell'evento consumato nello scenario del rigido inverno russo ed esortato a pregare Dio affinché ci preservi da altre prove drammatiche e illumini i governanti a stabilire una pace duratura nel mondo.

È intervenuto anche il presidente della sezione ANA di Udine, Roberto Toffoletti, che ha sottolineato l'importanza di conservare il ricordo storico di questi drammatici avvenimenti e di trarne utili insegnamenti per non commettere più gli errori del passato.

Terminata la cerimonia, le vecchie penne nere, una cinquantina quest'anno, si sono ritrovate presso la sede ANA a Camino di Buttrio, ove era imbandito con il prezioso aiuto di alcune "stelle alpine" il pranzo annuale, grazie al quale hanno serenamente trascorso alcune ore, rivissuto momenti di vita presente e passata e consolidata la loro sincera amicizia


Uno scorcio della tavolata del convivio degli anziani.

"Fugarele" 2002 - atto di solidarietà. Molte sono state le persone che domenica 6 gennaio 2002 hanno partecipato alla Festa Epifanica a Camino di Buttrio, organizzata a scopo benefico dal Comitato Fondatore e dalle Associazioni del Comune di Buttrio.

Fin dalle prime ore del mattino alcune persone erano già sul campo di via S. Giacomo per l'allestimento delle "fugarele"; nel frattempo, gli esperti nell'arte culinaria, imbandivano con varie vivande le tavole poste sotto le tende piantate da alcuni soci del Gruppo Alpini di Buttrio. Al calar del sole, l'area adibita alla manifestazione è stata illuminata a giorno con l'ausilio dei gruppi elettrogeni.

Il freddo pungente di quella giornata non ha rallentato l'afflusso di tante persone perché sicure di essere riscaldate non solo dalla grande "fugarele" e dalle "fugarelis" collocate sul campo dei festeggiamenti, ma soprattutto dal calore di un atto di solidarietà per una famiglia della nostra comunità, per la quale è stata raccolta e devoluta la somma di 938,68 euro.

Anche questo fa riflettere sulla grandezza della generosità, della solidarietà e sulla gioia impagabile che dà un sorriso alle persone che abbiamo potuto aiutare.

■ CASSACCO



Il Gruppo ha organizzato, nel poligono di Tarcento, una gara di Tiro a Segno nella quale sono risultati vincitori gli alpini Massimo Croppo ed Alessio Bronzin.

■ CODROIPO

Assemblea annuale dei soci. Il Gruppo si è riunito per l'annuale assemblea dei soci, con l'occasione sono stati chiamati a presiedere i lavori il rappresentante di zona e consigliere sezionale Ermes Danussi e il segretario Adriano Giacomuzzi. Hanno presenziato ai lavori il consigliere regionale nonché comunale Bruno Di Natale ed il consigliere comunale Mario Cengarle, entrambi soci. Il capogruppo Lauro Giavedoni nel ricordare tutti i soci defunti, ha chiesto un minuto di raccoglimento e reso onore alla Bandiera.

Quindi è passato alla relazione ricordando che il gruppo A.N.A. di Codroipo conta 330 iscritti e 17 soci aggregati. Le penne nere scomparse durante il 2001 sono state nove. L'attività dei Gruppo si è impegnata soprattutto nel dare una mano ed un aiuto concreto alle varie attività sociali, come in occasione del Natale con i cori in piazza; l'anniversario dell'inaugurazione dell'oratorio; la conclusione dei lavori dell'asilo nido di via Invalidi dei Lavoro; partecipando al "fogaron" dell'Epifania ed alla Lucciolata. Il Gruppo è stato presente pure per dare una mano durante la "Pedalade ator dai Mulins dal Var" di Glaunicco, alla "Codroipo in bicicletta", alla "Udine pedala", alla "Maratonina" del capoluogo friulano e presso l'Ente Fiera in occasione della riunione della Protezione civile regionale. Inoltre le Penne Nere locali hanno fornito la loro collaborazione durante i "Giochi senza barriere" organizzati dal Gruppo Volontari Codroipesi. Il Gruppo ha poi organizzato la cena sociale preceduta, in ricordo di Nikolajewka, dalla Santa Messa in suffragio di tutti i caduti. Il gagliardetto è stato anche presente a Gorizia in occasione della visita del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Le Penne Nere codroipesi hanno preso parte infine, a tutte le cerimonie militari e civili organizzate nel comune e all'adunata nazionale di Genova con 120 presenze.

■ COLLOREDO DI MONTEALBANO

Gita Sociale in Val Resia. Dopo le felicissime e sempre riuscite escursioni sulle nostre montagne, il Gruppo Alpini ha organizzato in data 14/07/2001 un escursione sul Monte Guarda (m 1720), situato in Val Resia.

Alla partenza della gita, aperta a soci e simpatizzanti, erano presenti una trentina di partecipanti. Arrivati in Alta Val Resia alle otto di mattina, i partecipanti si sono diretti prima a casera Coot e poi in cima al Monte Guarda, dopo circa due ore e mezza di cammino.

Dopo una breve sosta il gruppo ha iniziato la discesa, seguendo il confine di stato con la Slovenia e dirigendosi verso il bivacco CAI Manzano.

Al ritorno a casera Coot, si è consumato il pranzo.



Gli escursionisti sul Monte Guarda.

Manutenzione al Monumento ai Caduti. In occasione della ricorrenza del quattro novembre, il Gruppo Alpini di Colloredo ha provveduto ad eseguire i lavori di manutenzione del monumento ai caduti.



I soci di Colloredo ed il monumento ai Caduti ripristinato.

■ DIGNANO



Omaggio ai caduti, un momento della cerimonia.

Omaggio ai Caduti. Puntuale anche quest'anno, il Gruppo ha ricordato tutti i Caduti alpini con la celebrazione di una funzione religiosa.

Detta celebrazione ha avuto luogo nella Chiesa parrocchiale domenica 20 gennaio u.s., giornata in cui viene onorato S. Sebastiano, Patrono della Chiesa stessa e, come noto, anch'egli soldato.

Il Gruppo Alpini ha voluto accostare la figura del Santo agli alpini, e ricordarlo perciò come nostro commilitone. Nel contempo sono stati ricordati tutti gli alpini che sono andati avanti, sacrificandosi e compiendo il proprio dovere in guerra e in pace. Soldato il primo e soldati i secondi, sia pure in tempi assai lontani, hanno dimostrato di essere uomini di coraggio e di carattere e Sebastiano non ha esitato ad affrontare il martirio pur di non venir meno alla sua fede ed agli Ideali di vero cristiano.

Prima della S. Messa, officiata da don Fabio Varutti, una delegazione ha deposto un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti. Durante l'omelia il parroco ha elogiato l'opera degli alpini.

Anche il Sindaco Avv. Cojutti nel suo breve intervento, ha pronunciato parole di circostanza plaudendo l'iniziativa. La preghiera dell'alpino e stata letta dall'alpino Maggiore Costantini

Le liturgia è stata accompagnata in modo impeccabile dalla corale "Pavona" di Palmanova che al termine della ha intrattenuto i presenti con l'esecuzione di alcune canti che, riscuotendo calorosi prolungati applausi.

■ DOLEGNANO

Nel Gruppo Alpini di Dolegnano ci sono da quest'anno alcune importanti novità.

Il 12 gennaio si è tenuta presso la sede sociale l'Assemblea Annuale dei Soci durante la quale si è svolta l'elezione delle cariche sociali per il prossimo triennio con la votazione del Capogruppo e dei Consiglieri. Durante la successiva riunione del 24 gennaio sono state conferite le cariche sociali. Come Capogruppo è stato confermato Ezio Piani, mentre per quanto riguarda gli altri incarichi del direttivo ci sono stati alcuni cambiamenti di rilievo: il Vice Capogruppo è ora Nicola Costantini, segretario Gabriele Savio, mentre cassiere è Massimiliano Bolzicco. Gli altri consiglieri sono Ugo Granzotto, Ercole Ponton, Fiorenzo Bernardis e Gabriele Piani. Anche la figura dell'alfiere è stata ufficializzata nella persona di Adelchi Sant. Analizzando la nuova composizione del direttivo ci si rende conto della novità, rappresentata dalla ventata di gioventù nelle cariche chiave del Gruppo.

Questi ruoli sono ora affidati a giovani leve, le ultime purtroppo, se si pensa che la leva è ormai scomparsa per gli alpini. La presenza di giovani soci nel consiglio deve essere per noi tutti motivo di orgoglio, per lavorare assieme con ancora maggiore impegno. Soprattutto perché rappresentano "il nuovo" nella nostra associazione, che nonostante la preoccupazione per la fine della leva, avrà ancora molti anni di attività da dedicare ai nostri paesi, al ricordo dei nostri caduti ed alla solidarietà che ci fa sempre tanto onore.

L'augurio è che si riesca a mettere da parte piccole grandi incomprensioni, per lavorare insieme con serenità ai progetti che ci siamo prefissi, per analizzare quelle cose per le quali siamo fieri di portare ancora oggi il Cappello Alpino. Noi tutti sentiamo inoltre il dovere di ringraziare tutti coloro che ci aiutano e ci stanno vicino, alpini e non, per la fiducia e la gratitudine che ci vengono rinnovate in ogni occasione.

È quindi opportuno menzionare gli appuntamenti che ci attendono nei prossimi mesi dall'Adunata nazionale che non potrà vedere una grande partecipazione di soci, all'importante avvenimento di fine luglio: infatti a San Giovanni al Natisone si terrà l'Adunata sezionale ed il nostro Gruppo sarà impegnato nell'organizzazione assieme agli altri del comune.

Nel campo delle attività a scopo sociale quest'anno verrà organizzata la Pedalata Alpina di Solidarietà, manifestazione che lo scorso anno, alla sua prima edizione, aveva riscosso un buon successo, presumibilmente a fine giugno in concomitanza con i festeggiamenti di San Pietro. Parteciperemo inoltre al servizio d'ordine alla Udine pedala ed alla Maratonina di Udine.

Ci saranno poi altre iniziative a carattere sociale: a settembre la festa di inizio dell'anno scolastico per gli alunni delle Elementari, la commemorazione dei caduti il 4 novembre con la consueta rassegna corale.

Per quanto riguarda l'attività sportiva verrà riproposto il trofeo Memoria Liva - Lupieri - Tantolo - Visintini modificando la formula ed accorciando il torneo.

A fine maggio siamo stati invitati a partecipare al torneo di calcio organizzato dal Gruppo di Villanova. Non bisogna dimenticare che il nostro Gruppo sarà presente come sempre alle diverse iniziative e manifestazioni nei paesi e gruppi vicini e che il Gruppo di Protezione Civile continuerà a dare la sua disponibilità nel campo sociale.



Un momento della cena sociale. Da sinistra Nicola Costantini, Adelchi Sant, Ezio Piani, Gabriele Savio e Massimiliano Bolzicco.

FLAIBANO



Il reduce Cuirridor davanti al monumento che ricorda i nostri soldati caduti sulle rive del Don.

Il ricordo di un socio Remigio Curridor classe 1922, reduce di Russia alpino dell'8° Reggimento. Durante la ritirata venne fatto prigioniero a Rossosch ed inviato in Siberia dove resistette a temperature rigidissime, anche di meno 30 gradi. Rientrato in Italia emigrò in Lussemburgo dove dedicò tutta la vita alla famiglia. Nonostante fosse lontano dall'Italia mantenne sempre uno stretto legame con la Patria ed il paese natale iscrivendosi al Gruppo alpini.

Ogni qualvolta rimpatriava si informava della vita del Gruppo e si mostrava sempre fiero di aver portato il cappello alpino. Partecipava anche alle manifestazioni dei gruppi con il Gagliardetto, il che lo rendeva orgoglioso.

Nel 1994 ritornò sul Don, questa volta come amico. Quanti ricordi avrà vissuto in quei giorni? La gioia e le emozioni ce le ha volute lasciare con una testimonianza su video cassetta. Durante tutto il soggiorno a Rostov, sul Don, aveva sempre con se l'inseparabile cappello alpino, come ben possiamo vedere dalla foto.

Dio, Patria e Famiglia questo era il suo esempio di vita e da vero alpino lo ha testimoniato lasciando in tutti noi un caro ricordo. Gli alpini del Gruppo lo salutano nel suo viaggio verso il Paradiso di Cantore.

LATISANOTTA

25° di fondazione del gruppo. Lo scorso 21 ottobre il gruppo alpini di Latisanotta ha festeggiato il suo 25° di fondazione con una serie di manifestazioni iniziate il sabato con una serata di musica, dove si sono esibiti il nostro coro "Virgo Melodiosa", diretto dal maestro Maurizio Casasola, il coro "Amici della montagna" di Ragogna diretto dal maestro Iseppi Armando ed il coro alpino di Portogruaro e Fossalta diretto dal maestro Vanzo Umberto, con una bellissima e commovente varietà di canti alpini.

La festa è proseguita la domenica, con la Santa Messa presieduta dal Monsignor Nino e accompagnata dal nostro coro parrocchiale "Virgo Melodiosa" e dal coro carinziano ospite della giornata. Al termine della celebrazione religiosa, il gruppo alpini con le autorita civili e religiose e i quasi 40 rappresentanti con i propri gagliardetti dei gruppi sezionali, hanno portato in corteo la corona d'alloro presso il monumento dei caduti e dispersi in guerra.

Successivamente si sono svolti: la consegna delle pergamene ricordo da parte del capogruppo Luigi Cassan ai soci fondatori Mauro Ercole e Perosa Giacomo ed ai componenti del primo direttivo capogruppo Masolin Elvio alla memoria, vice capogruppo Mauro Ercole, segretario Perosa Giacomo e ai consiglieri Fantin Sante, Casasola Claudio, Martinis Romano, Zanelli Apostolo e alla memoria a Pascutto Antonio e Urban Gino.

Infine la consegna alla comunità, da parte del gruppo, delle ristrutturate sale, denominate "ex canonica". Un momento intenso, perché in quelle quattro mura sono racchiuse tante ore di buona volontà e tanto, tantissimo lavoro di molti alpini, di ditte locali e di amici compaesani, ai quali si rivolge il più vivo ringraziamento.

La lunga giornata si è conclusa al parco festeggiamenti sotto il capannone con 500 posti a sedere, con il rancio alpino servito con maestria da molte signore del paese. Infine un ringraziamento va al buon Dio che, dopo tanta pioggia, per quell'occasione ci ha regalato la più bella giornata di ottobre.



21.10.01. Latisanotta. Manifestazioni per il 25° del Gruppo Alpini.

MANZANO

Commemorazione degli Alpini caduti a Nikolajewka. Aria di ricordi e di rinnovamento spira nel gruppo A.N.A. di Manzano.

La sera del 26 gennaio 2002 gli alpini manzanesi, con il loro capogruppo Giuliano Sattolo si sono ritrovati nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Manzano per commemorare gli alpini caduti nella battaglia di Nikolajewka.

All'omelia il parroco, don Angelo Battiston, dopo aver ricordato i morti, ha sottolineato l'importanza di ritrovare coerenza e radicalità nel messaggio cristiano per recuperare la pace così tanto minacciata nel mondo affermando che la pace si diffonde con l'amore e l'amore supera sempre l'odio e la violenza. Ha proseguito esaltando i valori sociali, l'impegno degli alpini, il loro volontariato come scelta libera e gratuita a favore della società manzanese ed ha concluso ringraziandoli e citandoli ad esempio.

Durante la cerimonia è stato benedetto il nuovo gagliardetto, sorretto dal cav. Uff. Armando Stacco, per lunghi anni capogruppo locale, madrina è stata la moglie, signora Maria Basso Stacco. Al termine della messa è stata letta la bella preghiera dell'Alpino.

Alla fine della toccante celebrazione tutti si sono ritrovati presso la sede A.N.A. per un convivio amichevole.



La benedizione del nuovo gagliardetto.

E proprio in questi giorni la sede è stata completamente rinnovata, sia nella struttura interna che negli infissi e abbellita con tendine conferendole un simpatico e piacevole aspetto accogliente che, ancora una volta, dimostra l'animo gentile degli alpini e la loro instancabile voglia di fare e di dare.

Attività del gruppo. La fattiva collaborazione tra il locale gruppo A.N.A. e l'Amministrazione Comunale di Manzano prosegue con programmi intensi ed interessanti.

La manutenzione del "Zardin dei fruts" è arrivata al terzo anno e l'area attrezzata per i ragazzi, attigua alla sede A.N.A. è sempre curata ed invitante, consentendo al fanciulli di godere di un sito confortevole e corrispondente alle loro aspettative.

Altra iniziativa, animata dallo spirito ecologico e dall'amore per la natura, stimola gli alpini ad affiancare la locale sezione C.A.I. per la manutenzione del sentiero "della Sdricca" che si snoda tra il verde per oltre sette chilometri e rappresenta un polmone verde, un'oasi rilassante per evadere dalla "routine" quotidiana. Un percorso ricco di bellezze: fiori, piante, uccelli, farfalle, ecc.

E la sensibilità alpina si rivela in un altro non trascurabile settore: l'Università della Terza Età, alla quale vengono concessi i locali della sede per lo svolgimento di alcuni corsi. E così gli alpini del gruppo A.N.A. di Manzano concorrono ad un approfondimento culturale e sociale, evidenziando i più profondi valori umani nella comunità manzanese, dalla quale meritano la più profonda gratitudine.



La sede ANA di Manzano.

MERETO DI TOMBA

45° anniversario di fondazione del gruppo. A Mereto di Tomba si è celebrato il 45° di fondazione del locale gruppo; vecchi e giovani, passato e futuro si sono incontrati per far festa. Le penne nere una volta c'erano, le penne nere ci saranno ancora? La foto ci fa ben sperare.



Veci e bocia di Mereto di Tomba.

MUZZANA DEL TURGNANO



I capigruppo con il Buffon Guido.

Visita al reduce della campagna di Russia. In una giornata di nebbia, dove l'umidità cala i suoi fasci tristi sulla terra, e dove le memorie umane si confondono in uno strano alone di tristezza, come capigruppo degli alpini di Latisana e di Latisanotta, abbiamo avuto la fortuna di conoscere una delle poche persone facenti parte dell'ARMIR e ritornata viva dalla disastrosa Campagna di Russia, il Buffon Guido, nativo di Latisana, e ora residente a Muzzana del Turgnano.

Galeotta in questo incontro, è stata la nostra decisione di fargli dono del libro di Enrico Fantin (Alpini fra miti, leggende e realtà), che è stato presentato lo scorso anno in occasione dei 60° di fondazione del gruppo alpini di Latisana e che nelle sue pagine fa giusto onore soprattutto a coloro i quali hanno perso la vita e a chi, rientrato in patria, merita di essere ricordato.

Ospiti del capogruppo di Mezzana, ci siamo recati a far visita a Guido. È stato un pomeriggio di ricordi nitidi, vivi, tristi, che tramite le sue parole e i suoi occhi abbiamo vissuto pure noi: le vicende degli alpini nelle

battaglie invernali del Don, i combattimenti per aprirsi un varco nelle sacche sulla neve della Russia, i compagni che cadevano e non si rialzavano, il freddo... il tanto freddo e l'equipaggiamento praticamente era lo stesso impiegato per la campagna greco-albanese.

Ma è il freddo, sì il freddo tagliente, e poi la tristezza, l'angoscia, la paura, le lacrime, le sofferenze che nei ricordi di Guido hanno raggiunto somme di patimenti da sfiorare l'indescrivibile.... spesso hanno varcato i limiti estremi della capacità di sopportazione umana oltre ai quali a volte si affacciava il solo e unico pensiero di sollievo: la morte.

Eppure qualcuno Lassù in alto non ha voluto questa fine per Guido, ha voluto che ritornasse a casa, da chi con angoscia lo aspettava... e siamo certi che Dio ha voluto che rientrasse perché ricordasse e perché le sue esperienze e quelle di coloro che sono tornati fossero raccontate a giusta memoria di coloro che là hanno non solo lasciato il corpo ma anche l'anima.

■ OSOPPO

Durante l'anno il Gruppo ha organizzato numerosi momenti di incontro per i soci e per tutti i paesani.

Tra le principali ricordiamo la gara di briscola, la tombola pasquale, la Festa della Repubblica, il pranzo dei Combattenti, la marronata, la tombola natalizia e l'incontro con gli ospiti del centro anziani a natale.

Nella partecipazione all'Adunata di Genova un gruppo di soci è stato ospitato dalla figlia dell'ing. Lessè già ricordato nelle pagine di questo giornale quale figura di spicco nella ricostruzione ad opera degli alpini.

Tra le numerose attività merita essere menzionata la scampagnata alpina divenuta tradizione consolidata essendo giunta al quarto anno. Il 19 agosto un centinaio di partecipanti hanno raggiunto il Passo Pura con arrivo in mattinata ad Ampezzo dov'è stato deposto un mazzo di fiori al Monumento ai caduti cui è seguita una passeggiata nel centro carnico con visita al museo geologico ed alla pinacoteca dedicata alle opere del pittore Marco Davanzo. Il gruppo ha raggiunto Passo Pura che ha suscitato bei ricordi ha chi lo aveva frequentato in grigio verde. Il pranzo è stato consumato presso una struttura messa a disposizione dalla locale associazione pescatori sportivi e confezionato dal Gruppo ANA di Ampezzo.

Altro avvenimento importante è stato il gemellaggio con il Gruppo di Partigliano Valdottavo (in provincia di Lucca n.d.r.). Una rappresentanza del gruppo guidata dal Capogruppo Ezio Pellegrini con il Vicesindaco di Osoppo Luigino Bottoni, si è recata a Valdottavo per suggellare il vincolo d'amicizia nato nel 1976 nei cantieri di lavoro ANA. Gli alpini lucchesi in occasione del 25° anniversario dal terremoto sono giunti ad Osoppo ed è stata ricambiata la visita che ha visto una magnifica accoglienza che solo gli alpini sanno dare.

Il 23 settembre, per ricordare l'ingegnere Renzo Less, reduce di Russia, artigliere del Gruppo Vicenza, è stato intitolato a lui il prato retrostante la Sede del Gruppo. La giornata piovosa non ha intaccato la gioia di rivedere i suoi familiari giunti da Genova per stare assieme a quanti lo hanno stimato. Tra gli ospiti era presente l'amico Oscar Tabogi, collaboratore di Less al cantiere n.8 oltre ad una rappresentanza del Gruppo ANA di Ampezzo ed il Sindaco di Osoppo.

■ PRADAMANO



Il gruppo di Pradamano depone una corona al monumento ai caduti della Polizia di Stato.



Il gruppo di protezione civile ad Ancona prima dell'imbarco per l'Albania.

■ PONTEBBA

L'incontro alpino a Passo Pramollo è giunto alla 28ª edizione ed è in programma nei giorni 29 e 30 giugno.

Le cerimonie avranno un prologo sabato alle ore 11.00 in piazza del Municipio a Pontebba con la deposizione di una corona d'Alloro al Monumento ai Caduti e di un mazzo di fiori al Cimitero. Domenica alle ore 9.00 ritrovo al Passo Pramollo dove, alle 9,30 si formerà il corteo che raggiungerà il confine per la cerimonia presso la chiesetta.

Questo è un incontro molto partecipato anche perché coniuga il ricordo dei caduti ad un occasione per trascorrere una giornata tra i bei monti pontebbani.



Un momento della precedente edizione con lo schieramento al confine per la rassegna da parte delle autorità italo austriache.

■ RIVE D'ARCANO



La Fanfara della Julia e la befana alpina alla scuola materna.

La befana alpina alla scuola materna. All'apertura delle scuole dopo le vacanze natalizie, gli alpini del gruppo ANA di Rive d'Arcano, guidati dal cavalier Angelo Nicli, come ogni anno si sono recati nella scuola materna a portare doni ai bambini con la tradizionale befana.

La scuola materna, costruita dopo il terremoto in via Divisione Julia, è stata intitolata alla Julia in memoria di tanti alpini del comune caduti sul fronte greco albanese, periti nel naufragio del Galilea o dispersi sul fronte russo: per questo quasi ogni anno partecipa anche la fanfara della brigata Julia.

La manifestazione si è svolta l'altra mattina, quando la fredda atmosfera è stata riscaldata dalle note della fanfara giunta di fronte al municipio suonando il "Trentatrè". Ad attenderla il sindaco Enzo D'Angelo, l'assessore Bruna Covassi, il generale a riposo Mario D'Angelo, alpini, genitori e nonni dei bambini che in corteo hanno raggiunto la scuola, dove una cinquantina di bambini con le insegnanti ha accolto la fanfara sventolando bandierine tricolori.

Il sindaco D'Angelo e il capogruppo Nicli hanno portato il saluto ai presenti, ringraziando la fanfara e il direttore, maresciallo Cancellosi, mentre la befana con la gerla e la scopa ha distribuito i doni a tutti i bambini, quest'anno una sciarpa e un berretto, mentre la fanfara ha suonato "Oh ce biel ciscjel a Udin" e i bambini hanno chiuso la manifestazione con un canto inneggiante agli alpini.

■ RIVIGNANO



L'incontro degli ex paracadutisti.

Ritrovo del 5° plotone paracadutisti. Si è tenuto a Udine l'annuale ritrovo del 5° plotone paracadutisti della Julia, di ferma nel 1957/58, presso la caserma Zavattaro di Udine.

Mancano all'appello gli abruzzesi Fiori Carmine e Collauda Ugo, oltre al veneziano Pastore Giuseppe. Gradiremmo avere da loro notizie telefonando a Bortoletto Beppino 0432/502619.

■ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Bilancio annuale dell'attività del gruppo. Chiuso in maniera proficua il 2001, per il gruppo di San Giovanni al Natisone si apre un 2002 denso di impegni. Un consuntivo che ha ripercorso un anno di attività sia sul fronte degli impegni associativi che su quello sociale nella propria collettività.

Gli Alpini hanno risposto agli appelli che l'Amministrazione Comunale ha lanciato, ed ecco che si sono fatti promotori di un'iniziativa volta a raccogliere dei fondi a favore della nuova sede CRI di San Giovanni al Natisone; al fine di dotarla di un'ambulanza, hanno collaborato nell'organizzazione di eventi e manifestazioni che sono servite a dare cemento alle realtà sociali dei territorio in cui opera.

Sempre in collaborazione con il Comune e con gli Alpini dei Gruppi di Dolegnano, Villanova e Medeuzza, sono stati parte attiva nelle celebrazioni del 4 novembre a Dolegnano. Il comune di San Giovanni al Natisone si è gemellato con quello di Francavilla Fontana (BR), ed una pur piccola rappresentanza ha accompagnato il Sindaco in terra di Puglia per testimoniare la nostra realtà.

Alcuni Alpini continuano, assieme ad altri Volontari, nella sorveglianza degli attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole, e la loro presenza è ampiamente apprezzata da tutti, perché molti riconoscono gli Alpini anche senza il cappello in testa. Molte le cerimonie sezionali e dei gruppi alle quali il gagliardetto era sempre presente, accompagnato, oltre che dall'alfiere, anche da più di qualche socio. Buona riuscita ha avuto la cena sociale, tenutasi assieme alla Società Sportiva Calcistica di San Giovanni, un modo per vedere assieme Alpini e Sportivi (che nella maggior parte dei casi fanno parte di entrambe le associazioni); una grande festa con quasi quattrocento persone che, dopo la positiva esperienza, si sono ritrovate ancora per la seconda edizione nel 2002.



Gli Alpini di S. Giovanni in visita alla casa di riposo.



Il capogruppo, alcuni consiglieri ed il presidente sezionale assieme alla squadra vincitrice del trofeo.

Da segnalare, durante il 2001, il Trofeo triennale non consecutivo di Tiro a Segno "Santa Barbara", che alla prima edizione ha richiamato numerosi tiratori. Ottima mostra di sé ha fatto il magnifico trofeo, opera dell'artista Etelredo Grattoni di San Giovanni, raffigurante la cappella di Santa Barbara, il monumento alla Julia in partenza per il Fronte Russo sullo sfondo del Monte Nero con il suo "lavadôr".

In occasione del Natale, gli Alpini come in altre occasioni hanno trascorso un pomeriggio con gli ospiti della locale casa di riposo per anziani: uno dei tanti modi per essere vicini a chi, spesso, viene dimenticato. Il 2002, si diceva, è denso di appuntamenti. A parte le iniziative sezionali e dei gruppi, le cerimonie ed i momenti di ricordo, riprogrammate pure le consuete attività sociali sul territorio, per le quali l'appuntamento rimane fissato, San Giovanni ospiterà la seconda adunata sezionale, un evento che cade in occasione dei 60" anniversario della partenza della Divisione Julia per il Fronte Russo. Il Direttivo locale ha già collaborato alla stesura di un piano operativo assieme ai vertici sezionali, presentando l'iniziativa al Sindaco che, anche a nome dell'Amministrazione, si è dimostrato entusiasta ed ha garantito appoggio e sicura collaborazione. Nell'occasione, pare confermato lo svolgimento di un Giuramento solenne di Alpini in armi da parte dell'Autorità Militare e, finalmente, l'inaugurazione della ricostruenda Cappella di Santa Barbara, per la cui realizzazione proprio in questi giorni, è stato dato il benestare da parte del Comune. Come si può capire, l'importanza e le dimensioni di queste iniziative richiedono la fattiva collaborazione di moltissimi soci, ai quali il capogruppo, a mezzo di queste righe, lancia un accorato appello: diamoci da fare in molti, ad essere felici saremo tutti !!!

■ TERENZANO



Gli ex Ufficiali al Tempio Ossario di Udine.

L'incontro di quattro ex ufficiali. Si sono incontrati nel Tempio Ossario di Udine, anche per ricordare i colleghi che sono andati avanti, Alberto Fabris, Arnaldo Duccio Gori, Ado Mulloni e Pierluigi Rossi; tutti hanno partecipato al corso A.U.C. di Bracciano nel 1953.

Tre ufficiali superiori ed un sottotenente che... evidentemente non ha fatto carriera.

■ TRICESIMO

Donato un nuovo cappello per la promozione del socio. Il consiglio direttivo del gruppo si è trovato insieme in una lieta serata; presenti soci, amici ed aggregati che hanno con noi collaborato nelle ricorrenze e nelle cerimonie svolte nel nostro comune.

Con l'occasione è stato invitato un nostro socio, la cui dote di generosità, gioia e onestà sono personificate nella fotografia che vi preghiamo di pubblicare. Il nostro socio, risponde al nome di Mizza Enrico, cl 1913 del 8° Rgt. Alpino, il quale, dopo tanti anni, ha ricevuto dal Ministero della difesa la promozione al grado di sergente.

Perciò il consiglio direttivo ha pensato bene in tale serata (a sorpresa) di fargli dono del cappello alpino con fregio dorato da sergente, con grande soddisfazione da parte dell'interessato.

Il Consiglio e tutto il gruppo gli augura lunghi anni con in testa il cappello nelle varie manifestazioni.



Il Mizza Enrico con il nuovo cappello.

Commiato all'ex reduce della campagna di Russia. Il 6 febbraio del 2002 è andato avanti il socio reduce della Russia Luciano Morandini, classe 1921; fu inviato in Russia nell'agosto 1942, partendo proprio dal suo paese, Adornano di Tricesimo.

Caporale della 20° compagnia del Btg. Cividale della Julia, si è sempre distinto per la sua vivacità, l'ardimento ed amor di Patria.

Fu tra i primi che il 4 gennaio 1943 conquistarono là, sul fronte del Don, la quota Cividale, perdendo nel combattimento metà uomini. Ritiratosi su ordine del tenente, fu rimandato all'assalto in appoggio alla 16° Compagnia e la quota fu ripresa. In questo nuovo scontro persero la vita due alpini di Tricesimo, il cap. Quinto della Negra e il cap. mag. Antonio Mansutti, ambedue grandi amici di Luciano. Nella stessa azione rimase ferito il s. ten. Bruno Bianco di Treviso.

Per questa azione Luciano Morandini fu insignito della medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: "Capo gruppo Fucilieri, si prodigava alla testa dei suoi uomini, nel contrattacco e nella successiva difesa di una quota duramente contesa. Notata un infiltrazione, di iniziativa, con i suoi fucilieri, assaltava con estrema decisione gli elementi avversari superiori per numero e per mezzi, eliminando il grave pericolo che minacciava il plotone.

In successive azioni, preso il comando della squadra, si distingueva ancora con noncuranza del pericolo e virtù animatrici riconfermando le sue doti di ardito combattente. Fronte russo 4 - 31 gennaio 1943".



Nella foto, scattata presso la chiesetta – tempietto ossario di San Pietro in Zucco, sono inumati i resti di Della Negra Quinto e Mansutti Antonio, rientrati dalla Russia. Da sinistra vediamo il reduce di Grecia e Russia Alcide Cosato, il ten Aviani Fulvio, il capogruppo Mansutti Guglielmo, l'allora s. ten. Bruno bianco, il nostro Luciano Morandini, il consigliere Pasqualino Zotti e l'alfiere Gino Ellero.

Luciano è stato per tutti noi un grande amico, frequentatore assiduo della nostra e sua sede e di tutti i raduni di gruppo, sezionali e nazionali. Il suo spirito giovanile riusciva sempre a creare una atmosfera di cordialità ed allegria.

Ai suoi funerali hanno partecipato una moltitudine di alpini e cittadini; presente anche il Sindaco con la sua gentil consorte. La bara portata a spalle, è stata fatta sostare di fronte al monumento ai Caduti, che da quella piazza partirono per il fronte russo. Durante la sosta fu suonato il Trentatré; facevano ala un nugolo di gagliardetti ed il labaro dell'U.N.I.R.R.

Il Cav. Uff. Firmino Micheloni di Buttrio, durante la santa Messa, la letto la preghiera del Reduce.

Alla famiglia, oltre alle tante attestazioni di cordoglio, sono pervenute quelle personali del Comandante della Brigata Alpina Julia Gen. Brig. Campregher.

■ UDINE EST

Incontro con gli italiani all'estero. Una consistente rappresentanza del Gruppo A.N.A. "R. Di Giusto" - Udine Est, ha partecipato insieme ad altri sodalizi friulani, alla "Fieste de pulente" che il Fogolar Furlan ed il Gruppo Alpini di Mulhaus in Alsazia (Francia) organizzano alla fine di Ottobre di ogni anno.

La manifestazione, svoltasi dal 20 al 22 Ottobre è di notevole importanza poiché costituisce un incontro di italianità e friulanità tra i residenti di Svizzera, Germania, Francia e naturalmente Italia, tutte degnamente rappresentate.

Accolti con la più sincera cordialità dagli alpini della 2° naja (come il mensile nazionale della nostra Associazione definisce gli Alpini emigrati all'estero), i nostri Soci hanno partecipato alle festose cerimonie che si sono concluse con un entusiasmante convegno. Al termine, il nostro Capogruppo Alceo Padoano ha offerto una elegante targa ricordo al Gruppo Alpini di Mulhaus ed al Fogolar Furlan, accompagnando il dono con un discorso di ringraziamento che è stato accolto da vivissimi applausi, soprattutto perché ha sottolineato l'amore per la propria terra che gli alpini friulani continuano a mantenere vivo in tutti gli emigrati.

■ UDINE RIZZI

Assemblea annuale del gruppo. L'assemblea ordinaria 2001 che si è tenuta il 13 gennaio 2002, presso la sala ACLI in Via delle scuole ai Rizzi, rimarrà sicuramente negli annali di questo gruppo.

È stata una giornata indimenticabile ed emozionante. Con queste poche parole il capogruppo Vrech Arialdo anima del gruppo alpini dei Rizzi, ha sintetizzato il momento che ha chiuso l'attività dell'anno 2001. Infatti, domenica 13 Gennaio 2002 alla presenza di una massiccia partecipazione di soci, di simpatizzanti e d'autorità civili e militari, quali il Sindaco di Udine Ceccotti Sergio, il Presidente della seconda circoscrizione Calderari Maurizio, il Presidente dell'ANA sez. di Udine Toffoletti Roberto, il Consigliere Nazionale Dante Soravito De Franceschi, il Consigliere di Zona Chiofalo Giuliano, il Colonnello Zamero Giorgio e il Colonnello Rossi Piergiorgio, si sono tenuti i lavori della diciassettesima assemblea ordinaria dei gruppo alpini Udine Rizzi.

Il capogruppo Vrech Arialdo ha iniziato l'assemblea ringraziando le autorità ed i numerosi soci intervenuti; prima di iniziare la lettura della relazione morale ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento per ricordare gli amici Francesco Scanavini e Alberto Zuliani che sono mancati quest'anno. Alle loro famiglie sono state rinnovate, le espressioni più sentite di cordoglio e di un affetto che non cesserà mai.

Un pensiero affettuoso in questa giornata di festa è stato rivolto all'indimenticabile fondatore e primo capogruppo Gigi Mauro, che quattro anni fa ci ha lasciati, consegnandoci un'eredità che abbiamo il dovere di portare avanti. Vrech ha ringraziato il consiglio e tutte le persone che lo aiutano per assolvere agli impegni che ogni anno si presentano, a partire dalla cena sociale, che coinvolge oltre al gruppo alpini dei Rizzi, altre associazioni quali Donatori di Sangue, Udinese Club, Calcio Rizzi e A.C.L.I.



Un momento del ripristino del Sentiero 625 a Sella Nevea



Il caporale Laura Bertuzzi, nuovo socio del gruppo alpini dei Rizzi.

Nel mese di marzo, come ogni anno, il gruppo è impegnato per l'assemblea sezionale e in aprile per la ciclolonga Arteni. Durante il mese di maggio, in collaborazione con i professori della Scuola Manzoni, viene effettuato il controllo del percorso ciclistico disegnato per gli alunni, affinché possano apprendere come muoversi nelle strade della città, e viene insegnata loro la segnaletica stradale.

Contemporaneamente a questa attività, dopo un lungo lavoro di preparazione, arriva l'appuntamento per l'adunata Nazionale. A Genova, sono state vissute tre bellissime giornate in compagnia di molti soci; successivamente è stata organizzata anche la trasferta per l'adunata del Triveneto a Bolzano.

Si ricorda un altro consueto appuntamento, il tradizionale incontro a S. Caterina, dove è stata trascorsa una piacevole giornata con gli amici di Venzone.

Il mese di settembre ha visto la partecipazione dei soci a Latisana per l'adunata sezionale ed a Gorizia per il 10° raduno Nazionale delle associazioni d'arma. È stata curata inoltre l'organizzazione della maratonina a Udine ed è stato ripristinato il sentiero 625 in località Sella Nevea con gli amici di Lauzacco.

Ad Aquileia i soci erano presenti in occasione della costituzione delle truppe alpine.

Importante è stato l'impegno per la raccolta dei fondi per gli ammalati di Distrofia Muscolare (TELETON), e per lavori di manutenzione presso la casa per disabili in località Zovello.

Per le feste di natale, come ogni anno, il Gruppo ha donato gli alberi alle scuole, asili ed associazioni. Sempre per le feste vi è stato l'incontro con i bambini e le maestre delle scuole per il consueto rinfresco offerto dal gruppo alpini dei Rizzi, con l'intento di rafforzare sempre più il legame con i giovani e trasmettere loro il nostro modo di essere che è fatto sostanzialmente d'altruismo. Contemporaneamente il gruppo ha incontrato i bambini dell'asilo, gli anziani.

Il programma 2002, conferma l'attività svolta nel 2001. Conclusa la relazione morale, il presidente d'assemblea, Consigliere di Zona sig. Chiofalo Giuliano, ha passato la parola al segretario Trangoni Ezio per la lettura della relazione economica, dalla quale traspare la buona salute del gruppo, e l'ottimo lavoro svolto dal segretario.

L'approvazione dei soci è stata unanime e avvalorata da un prolungato applauso; conclusi i vari punti all'ordine dei giorno, è iniziata la parte più bella di questa mattinata con la consegna della tessera di socio del gruppo alpini dei Rizzi al Maresciallo Zanitti Romeo classe 1916, reduce della campagna di Grecia e Albania già decorato con medaglia d'argento al valor militare nella campagna di Russia.

Il secondo alpino ospite d'onore a ricevere la tessera di socio del gruppo alpini dei Rizzi, è stato il caporale Laura Bertuzzi, in forza al Battaglione Tolmezzo, del 14° Reggimento alpini di stanza a Venzone. Quest'ultima è una delle prime donne che hanno intrapreso la carriera militare, entrando di diritto a far parte dei corpo degli alpini; continuando così la tradizione alpina della famiglia Bertuzzi. Il padre Lorenzo, "vecchio alpino" e socio dei Gruppo alpini dei Rizzi è stato l'aggancio per non perdere l'occasione di avere tra i soci degli alpini dei Rizzi anche la figlia Laura, che rappresenta il segno dei tempi che cambiano. Con la consegna di fiori a Laura, e di altri oggetti ricordo ad entrambe gli ospiti, tra foto ed interventi delle autorità, si è conclusa l'assemblea.

■ UDINE SUD

Giovani alpini in servizio alla Brigata Alpina Julia sono stati ospiti del Gruppo in una bella serata "inventata" dal Gruppo per avvicinarli a noi, alla nostra realtà.

Sono state coinvolte oltre duecento persone tra le quali ospiti graditissimi il sindaco di Udine prof. Sergio Cecotti, il generale Luigi Federici ed il Ten.Col. Gaspare Gianmarinaroè C.S.M. della Brigata Julia.

Durante il convivio, allietato da musiche e canti corali, è stato illustrato lo scopo della serata che era quello di avvicinare giovani provenienti da zone del sud d'Italia alla nostra realtà culturale alpina com'è stato sottolineato dal sindaco che ha detto che Udine è la città della Julia e gli alpini fanno parte della città e della sua storia ed è certo che la permanenza di questi giovani in Friuli possa esser una tappa importante nella loro vita. Anche il generale Federici ha ribadito la difficoltà ad "essere" alpini ma questi ragazzi si possono ritenere fortunati avendo incontrato l'esempio e l'amicizia dei veci del Gruppo di Udine Sud il cui esempio contribuirà a far suscitare il loro l'orgoglio di essere alpini della Julia.

Un'iniziativaènata dal messaggio lanciato dal Presidente sezionale di far conoscere la nostra realtà a chi si trova a svolgere il servizio militare nella Julia senza poter contare su una tradizione familiare come avviene per i ragazzi friulani, veneti ecc.



Un momento della bella serata alpina.

■ VILLAORBA

Solidarietà alpina. La sede del Gruppo ANA di Villaorba, dal momento della sua realizzazione, ad oggi, è stata utilizzata per gli incontri periodici dei consigli del Gruppo, per le prove della corale parrocchiale paesana, per le assemblee di associazioni, enti e di genitori delle scuole locali; incontri conviviali, celebrazione di compleanni, addio al celibato di soci, in occasione del Natale con gli anziani e quant'altro.

Nel corso dell'anno 2001 l'edificio ha avuto un utilizzo particolare ed imprevedibile per tutti noi.

Dal giorno 28 luglio al 30 agosto, la sede ha ospitato una coppia di rumeni, marito e moglie, che da qualche tempo vivevano all'interno della loro auto parcheggiata nel piazzale dell'azienda dove l'uomo lavorava e dove attualmente lavora, regolarmente.

Coinvolti da un socio, collega di lavoro dell'uomo e venuti a conoscenza che il sabato e la domenica la coppia avrebbe dovuto lasciare anche il cortile dell'azienda, trovandosi, di fatto, in strada, la maggioranza del consiglio, interpellata nella tarda serata ha dato la disponibilità dei locali, anche in considerazione del modesto utilizzo nel mese di agosto da parte del Gruppo.

I due coniugi hanno così occupato il fabbricato, adattandolo alla meglio alle loro esigenze, con la formazione degli spazi indispensabili per il vivere quotidiano: zona pranzo soggiorno, zona notte, veranda esterna, oltre ai vani uso cucinino, servizi igienici. I locali non si sono mai presentati così lindi come in quel periodo poiché la signora non era occupata da lavori esterni per cui curava amorevolmente la sua "casa" provvisoria e particolare.

Inoltre, in più occasioni, sono stati coinvolti in attività del paese, soprattutto in occasione di incontri conviviali. In occasione del compleanno del marito, alcuni soci sono stati invitati dalla coppia, ed hanno avuto modo di apprezzare le capacità culinarie della moglie. Il 30 agosto i due coniugi hanno lasciato la nostra sede, avendo finalmente trovato un alloggio decente nelle vicinanze dell'azienda di lavoro.

La nostra modesta sede è stata così, per oltre un mese, seppur nella sua semplicità, degna dimora per la coppia rumena, dandoci. la possibilità di dimostrare, in questo modo inconsueto, il grande cuore degli alpini.

Escursione sociale a Timau. Meta dell'escursione con i ragazzi, per l'anno 2001 è stata la località di Timau, scelta dopo avere preso contatti con il locale Gruppo ANA.

Come gli anni precedenti, è stato scelto il terzo fine settimana di luglio. All'escursione hanno partecipato 35 persone delle quali 23 ragazzi e 12 adulti; mentre al pranzo erano presenti 67 persone.

Nella mattinata di venerdì 20 luglio, alla partenza da Villaorba gli animi di tutti erano piuttosto abbattuti perché diluviava in modo impressionante e fino ad Arta Terme la situazione non era migliore. Solamente dopo Paluzza sì è intravisto il sereno e addirittura a Timau non era piovuto. Qui, il tempo è stato magnifico durante le 3 giornate trascorse sulle nostre splendide montagne.

La mattinata è stata dedicata alla preparazione dell'accampamento nelle vicinanze di due chalet messici a disposizione della Cooperativa che gestisce la località



Il gruppo degli escursionisti in cima.

Laghetti (piste da sci, ristorante, ecc.), immersi nella pineta di fronte ai tornanti della strada statale che conduce al Passo di Monte Croce Carnico. Nel pomeriggio è stata effettuata una passeggiata all'interno della pineta, lungo i sentieri e le stradine che d'inverno divengono le piste di sci da fondo utilizzate anche dalla già campionessa olimpica Manuela Di Centa.

La giornata di sabato è stata dedicata alla gita che ha occupato l'intera giornata, con meta la vetta dello storico Pal Piccolo.

Con i furgoni è stato raggiunto il Passo di Monte Croce Carnico e da qui, utilizzando l'attrezzato sentiero sul versante austriaco, è stata raggiunta la vetta, dopo avere visitato le postazioni, le trincee, i camminamenti, cucine, camere ed altri vani utilizzati dai soldati di entrambe i fronti, durante la prima guerra mondiale ed accuratamente restaurati dagli austriaci.

Dalla vetta, la vista era stupenda e lo sguardo si poteva allargare sulle cime vicine e lontane sia sul versante Italiano che Austriaco ed in particolare le cime: Crete di Collina e Collinetta, Chianevate, Coglians, Crostis, Paularo, Avostanis, Creta di Timau, Pal Grande, Cuelat, Koderhöhe e Polinik.

Il gruppo escursionista ha pranzato "al sacco" sulla cima, nello spazio di terra di nessuno posta tra le trincee italiane e quelle austriache; la vicinanza tra i due avamposti era così impressionante che riusciva difficile immaginare il fatto che questi luoghi, durante la prima guerra mondiale, siano stati occupati per numerosi mesi e che i soldati si sparavano da quelle feritoie così vicine tra loro.

La discesa dai 1866 m del Pal Piccolo a fondovalle ai 920 della località Laghetti, è stata molto lunga e faticosa, ma le acque del Torrente But hanno rigenerato le energie sia dei ragazzi che degli adulti, sostando lungamente sulle sponde ed in acqua.

La domenica è stata dedicata alla visita al Museo della Grande Guerra di Timau ed al sostanzioso pranzo preparato dal cuoco Mario Mezzavilla, già impegnato a servire i numerosi compaesani che erano saliti sino a Timau per trascorrere una magnifica giornata con i ragazzi, in mezzo ai maestosi pini.

In serata, dopo avere smobilitato l'accampamento e lasciato in ordine i luoghi, la comitiva ha lasciato a malincuore la Valgrande di Timau per ritornare a Villaorba.

Anche quest'ultima escursione sì è rivelata molto positiva e ciò ci sprona a continuare questa attività.

GRUPPO DI POCENIA





Inaugurata la Sede sociale. Nella ricorrenza del 42° anno di fondazione del Gruppo il 28 aprile è stata inaugurata la nuova sede ubicata nel complesso sportivo delle scuole.

La celebrazione è iniziata nella giornata di sabato con l'omaggio al Monumento ai Caduti di Pocenia e la serata corale presso l'auditorium. Il tempo piovoso aveva messo parecchia tristezza negli alpini del luogo che la domenica mattina si sono svegliati con un meraviglioso sole e sono stati premiati degli sforzi organizzativi da oltre un migliaio di persone convenute per festeggiare l'importante avvenimento. Dopo l'ammassamento si è formato il corteo che, guidato dalla Fanfara alpina di Orzano, ha percorso le vie cittadine fino alla parrocchiale dov'è stata celebrata la Messa. Magnifico vedere la chiesa così gremita di alpini e di popolazione in una giornata alpina nel paese della nostra pianura.

Dopo il rito religioso il corteo si è riformato ed ha raggiunto, attraverso le vie imbandierate, il monumento presso l'area sportiva dov'è stata deposta una Corona d'Alloro. Quindi ci si è portati nella vicina sede sociale che è stata inaugurata dal Presidente della Sezione, dall'on. Moretti, dall'assessore regionale Arduini, dal Vice sindaco Claudio Bot e dal Capogruppo Bernardis.

Dopo la benedizione dei locali vi sono stati gli indirizzi di saluto da parte delle autorità ed il riconoscimento a soci che si sono particolarmente distinti. Per il Fondatore e primo Capogruppo, Piero Venuti, la targa è stata consegnata ai figli Annamaria e Gianni, visibilmente commossi. L'on. Luigi Ramponi che era stato invitato alla cerimonia ha inviato un messaggio di saluto di cui è stata data lettura ed ha voluto fare omaggio al Gruppo della Bandiera.

Al termine della cerimonia tutti si sono portati nella palestra per il rancio, allietato dalle musiche della Fanfara di Orzano, molto applaudita ed apprezzata.

GRUPPO DI PERTEGADA

La Pasqua degli Alpini di Pertegada. Il 26 marzo i bambini della Scuola Materna di Pertegada hanno avuto un bell'anticipo di Pasqua.

Come da tradizione oramai consolidata da molto tempo, hanno incontrato gli Alpini del Gruppo paesano con i quali hanno poi trascorso qualche ora in allegria e spensieratezza; non è mancato neppure il desideratissimo uovo di cioccolato che le brave Penne Nere hanno donato ad ogni bambino.

Quest'anno, a differenza degli anni passati, sono stati gli Alpini ad ospitare bambini e maestre nella loro sede, cosa quanto mai azzeccata, vista la capienza della struttura e, soprattutto il bel parco giochi di cui la baita è dotata; un caldo sole primaverile ha fatto il resto e ai "vecj" Alpini non è rimasto che gioire di quella cinquantina di bimbi vocianti e festosi che correvano sul prato, sempre sotto l'occhio vigile e attento delle maestre e intonare con loro qualche canzone, provando magari a insegnarne qualcuna della tradizione alpina.

Le foto ricordo di gruppo hanno concluso, infine, una giornata che, a sentire tutti i convenuti, ha soddisfatto anche oltre le già rosee previsioni e l'appuntamento è stato rinnovato senza dubbi all'anno venturo.

GRUPPO DI SAN VITO DI FAGAGNA

Per molti alpini del Gruppo Catania era troppo lontana ed allora hanno pensato di fare l'Adunata in paese.

Così su iniziativa del gruppo giovanile delle penne nere sancitesi, è stata allestita una piccola tendopoli nella quale i soci hanno pernottato.

Alla domenica mattina, in concomitanza con Catania hanno sfilato per le vie del paese con regolare camicia sociale e cappello, per raggiungere la chiesa ed assistere alla Messa. Il Parroco ha avuto parole di elogio per gli alpini ricordando le migliaia di friulani presenti in Sicilia per il raduno nazionale. Quindi rancio per tutti ed attesa del rientro della delegazione guidata dal sindaco alpino, sempre presente a tutte le Adunate assieme ad alcuni soci del Gruppo locale oltre ad altri di Villalta e di Fagagna.

È stato un modo per dire di aver partecipato in modo telepatico ma indubbiamente hanno potuto vivere lo spirito del raduno.



GRUPPO DI CUSSIGNACCO



Allievi ed alpini schierati con il trombettiere molto emozionato per la prova solista.



L'orgoglio dell'alfiere e dell'allieva che ha ricevuto la Bandiera.

Fatto dono della bandiera alla scuola elementare. Nella frazione di Cussignacco del comune di Udine, nei primi giorni di gennaio è stata inaugurata la ristrutturazione della scuola elementare intitolata al poeta e musicista friulano Arturo Zardini.

Gli alpini del Gruppo hanno colto l'occasione per far dono alla scuola della Tricolore e, assieme alla circoscrizione hanno organizzato la cerimonia, alla presenza del Sindaco, del parroco e del direttore didattico hanno radunato alunni e genitori nella palestra della scuola dove il coro dell'Università della Terza Età ha eseguito alcuni brani di Zardini.

Tutti assieme hanno cantato l'Inno di Mameli, poi il socio Lamo con la sua tromba ha suonato il silenzio e quindi è stata donata la Bandiera affinché, collocata nell'ufficio della presidenza, sia di monito per un impegno quotidiano di tutti.

Nel suo intervento il Presidente della Circoscrizione ha voluto ricordare il significato della Bandiera che è il simbolo di un popolo ed in essa si deve sempre identificare onorandola e rispettandola.

Il Sindaco ha ricordato anch'egli l'impegno dei cittadini e degli alunni in particolare davanti al simbolo della nazione che rappresenta il sacrificio di quanti hanno combattuto per difenderla.

Anche il parroco nel benedirla ha ricordato il significato dei tre colori dal rosso del sangue, al bianco della gioia, al verde che rappresenta la terra.

Presenti molti soci guidati dal Capogruppo Claudio Pavan ed il Presidente Sezionale.

Al termine della cerimonia, nella quale è stata positivamente rilevata la presenza di diversi ragazzi di etnie diverse che rappresentano in questo ambiente scolastico un messaggio di integrazione tra i popoli nella genuinità dei bambini dai quali molti adulti dovrebbero imparare la necessità della convivenza e del reciproco rispetto superando i tanti pregiudizi che li condizionano ancora, vi è stato un piacevole incontro conviviale nella sede del Gruppo.

GRUPPO DI MAGNANO IN RIVIERA

Incontro con i "vecj" del Gruppo. In occasione delle festività natalizie, il capogruppo ed i consiglieri hanno voluto incontrare presso la sede i soci ultraottantenni.

Durante l'incontro, allietato dalle note della fisarmonica di un giovane socio, non sono mancate le occasioni per ricordare numerosi momenti di vita del Gruppo e l'incitamento da parte dei graditi ospiti ai giovani, di continuare sul sentiero da loro tracciato.

Il significativo convivio si è concluso con l'impegno e l'augurio di ritrovarsi sempre così in forma il prossimo anno.



Campionati regionali di nuoto per disabili. Il Gruppo ha aderito con particolare entusiasmo all'organizzazione dei campionati regionali di nuoto che si sono svolti lo scorso 25 aprile presso la piscina del centro sportivo Aquarius di Magnano in Riviera.

Il compito degli alpini è stato quello di preparare e distribuire una gustosa pastasciutta per gli oltre duecentocinquanta partecipanti, tra atleti, familiari e giovani volontari della facoltà di scienze motorie dell'Università di Udine.

Particolarmente emozionante il sincero ringraziamento tributato agli alpini da parte degli atleti che si sono potuti concedere un momento di pausa ed allegria durante l'impegnativo svolgimento della competizione, vissuta con grande impegno e serietà.

SEZIONE DI UDINE

in famiglia



Commiato

Gruppo di Alnicco



Ci ha lasciati il socio RADAMES GRANSINIGH classe 1926 dell'8° Alpini Battaglione Cividale.

Gruppo di Aquileia

È salito al paradiso di Cantore il socio don GIUSEPPE BRUNI, classe 1912, del 9° Rgt. Alpini, Btg. Vicenza, cappellano militare presente sul fronte jugoslavo, decorato con croce al merito, laureato in teologia e parroco di Belvedere di Aquileia.

Gruppo di Basiliano



Ci ha lasciati il socio ENZO DI BENEDETTO cl. 1928, dell'8° Rgt Alpini Btg. Cividale.

Gruppo di Buja

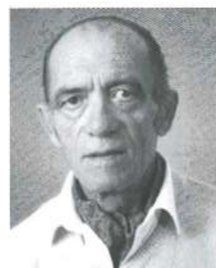
Ci hanno lasciato i soci:
ENGELBERTO ANGELO GANZITTI, cl. 1910, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona
e GIOBATTA PONTONI, classe 1932, dell'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo.

Gruppo di Cassacco

È mancato il socio OSCAR PITASSI, classe 1931, alpino del 12° raggruppamento di frontiera.

Alle famiglie degli scomparsi
la redazione del nostro giornale
e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi
rinnovano
le più affettuose condoglianze.

Gruppo di Dolegnano



È andato avanti il socio MARIO BUCOVAZ. classe 1928, dell'8°Rgt. Alpini



Non è più fra noi il socio ARRIGO LIZZI, classe 1929 dell'8°Rgt Alpini, Btg. Cividale.



Ci ha lasciati il socio MARINO NOVELLO, classe 1921 dell'8° Rgt. Alpini, reduce dal fronte russo e decorato con la croce di guerra.

È andato avanti il socio ANTONIO PADOVANO classe 1916 del genio pionieri della Brigata Julia, combattente sui fronti greco albanese e jugoslavo, decorato con la croce di guerra.

Gruppo di Feletto Umberto



Dopo lunga malattia è andato avanti il socio LUIGI CLEMENTE, classe 1929, mortaista dell'8° Rgt Alpini.

Gruppo di Grions di Sedegliano



È mancato il socio GRAZIANO GANZINI, classe 1942, dell'8° Rgt Alpini.

Gruppo di Flaibano

Ci ha lasciati il socio REMIGIO CURRIDOR, cl. 1922, dell'8° Rgt Alpini Btg. Tolmezzo, reduce dal fronte russo, decorato con due croci di guerra, emigrante in Lussemburgo.

Gruppo di Lauzacco



È andato avanti il socio VITTORIO FERRINI, classe 1931, del 7° Rgt. Alpini, Btg. Belluno.

Gruppo di Lusevera – Val Torre



Non è più fra noi il socio ISIDORO MICOTTIS, classe 1925, dell'8° Rgt Alpini, Battaglione Tolmezzo.

Gruppo di Manzano

Sono andati avanti i soci:
VENICIO MARCHIORI, classe 1942, dell'8° Rgt Alpini e MASSIMO NIEMIZ, classe 1915, del 3° Rgt. Alpini Btg. Osoppo, combattente in Grecia, Albania e Jugoslavia.

Gruppo di Mereto di Tomba

Sono scomparsi i soci:
FRANCO DEGANO, classe 1943 caporale del Gruppo Belluno del 3° Reggimento e VALENTINO ROVERE, classe 1923, dell'8° Rgt Alpini, Btg. Cividale.



È andato avanti il socio GIOVANNI DE MARCO classe 1910 artigliere del Gruppo Udine del 3° Reggimento. Il Gruppo porge le condoglianze ai familiari dei soci scomparsi.

Gruppo di Monteaperta



È andato avanti il socio GIULIO TOMASINO, classe 1921, alpino reduce della campagna di Grecia ed Albania, decorato con la Croce di Guerra.

Gruppo di Moruzzo



È mancato il socio DOMENICO ORO, classe 1933, dell'8° Rgt Alpini, sempre pronto e disponibile verso chi aveva bisogno di aiuto.

Gruppo di Muris di Ragogna



È andato avanti il socio RINO PLOS, classe 1916 dell'8° Rgt Alpini Btg. Gemona, richiamato nel 1939, ha partecipato alle campagne di Grecia, Albania e Russia, decorato con 3 croci di guerra.



È andato avanti il socio LINO PASCOLI, classe 1923, alpino del Battaglione Gemona. Socio e fondatore, sempre presente con il gagliardetto nelle cerimonie e adunate. Ai familiari le condoglianze di tutto il gruppo.

Gruppo di Osoppo

È scomparso il socio FRANCESCO FORGIARINI, classe 1927 alpino del Battaglione Gemona.

Gruppo di Pavia di Udine



Ci ha lasciati il socio MARIO GIACUZZO, classe 1941, alpino dell'8°. Ai familiari sentite condoglianze da tutto il gruppo.

Gruppo di Pradamano



Ci ha lasciati il socio ADRIANO IURI, classe 1934 dell'8° Rgt Alpini.



È andato avanti il socio LIVIO MARCON, classe 1929, sergente maggiore del 3° artiglieria da Montagna. Ai familiari dei soci scomparsi il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze.

Gruppo di Reana del Rojale



È deceduto il socio CORRADO PIGANI, cl. 1936, alpino del 21° gruppo d'arresto.

Gruppo di Rive d'Arcano



È mancato il socio TERENZIO MELCHIOR, classe 1924 dell'8° Rgt Alpini, per un decennio consigliere di gruppo e poi valido collaboratore, padre dei soci alpini Dario e Desio e suocero del capogruppo di Dignano.

Non è più fra noi il socio GELINDO ZUTTON, classe 1914, dell'8°Rgt Alpini.

Gruppo di Ronchis



È andato avanti il socio ANGELO CASTELLARIN, classe 1924, del 3° art. da montagna, gruppo Udine.

Gruppo di Sammardenchia



Ci ha lasciati il socio PIETRO MASOLINO,classe 1929, dell'8°Rgt Alpini, Btg. Cividale.

Gruppo di San Daniele

È andato avanti il generale CESARE TERENZIO, classe 1918 appartenente al rep. servizi della Julia e dec. di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare.



Ci ha lasciati il socio EMILIO CONTARDO, classe 1933 alpino dell'11° Regt alpini d'arresto Val Tagliamento.



Ci ha lasciati il socio FERRUCCIO TOMMASI, classe 1945 alpino del Batt. Cividale, il Gruppo esprime le più sentite condoglianze ai familiari dei soci scomparsi.

Gruppo di San Vito di Fagagna



Ci ha lasciati il socio FABBRO LINO, classe 1930, alpino dell'8°Rgt Alpini Btg. Gemona, militare nel periodo 1952/1953



È andato avanti il socio più anziano del gruppo: D'ANGELO PIETRO, cl. 1909, dell'8° Rgt Alpini ha partecipato alla 2° guerra mondiale nel 1940/45.

Gruppo di Savorgnano al Torre



È andato avanti il socio RENATO MARTINIS, classe 1942, artigliere del 3° montagna, valido collaboratore del gruppo.

Gruppo di Segnacco

È mancato il socio CARLO AZZOLA, classe 1936, dell'8° Rgt Alpini Btg. Cividale.



Ci ha lasciati il socio RENZO VOLPE, classe 1925, dell'8° Reggimento Alpini Brigata Tolmezzo; da parte del gruppo sentite condoglianze.

Gruppo di Taipana



Non è più fra noi il socio GUERRINO CUFFOLO, classe 1936, del 3° art. montagna, gruppo Belluno.

Gruppo di Talmassons



È mancato il socio RENATO BIGON, classe 1940, artigliere del 3° reggimento.

Ci ha lasciati il socio EMILIO DEANA, classe 1916 alpino del 9° reggimento, battaglione Vicenza.



Ci ha lasciati il socio GIORDANO RAFIN classe 1912 alpino del 9° reggimento battaglione Bassano, reduce delle campagne di Grecia ed Albania.



È deceduto il socio EUGENIO TURCO, cl. 1945, del 3° art. da montagna, gruppo Conegliano.

Gruppo di Virco



Ci ha lasciati il socio GIOVANNI FABELLO, classe 1917, del 3° Rgt. Art.

Gruppo di Tarcento



È salito nel paradiso di Cantore il socio CRUDER IGINO, classe 1917, del 3° Reggimento Artiglieria Alpina Divisione Julia. Uomo di forte tempra: vera razza friulana. Ha servito la patria in armi, dal maggio 1938, senza soluzione di continuità, fino al funesto 8 settembre, partecipando alle campagne di guerra, al fronte greco albanese e russo. Ha percorso la tragica ritirata sulla steppa assieme a Bedeschi, il quale lo ha citato più volte nel suo "Centomila gavette di ghiaccio". Il nostro gruppo, ben rappresentato ha partecipato alle esequie.



È andato avanti il socio BOREANIZ RIZIERI, classe 1926, alpino dell'8°Rgt Alpini Btg. Tolmezzo. Affezionato e solerte collaboratore del gruppo. Tutti i soci del gruppo rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze.

Gruppo di Tricesimo



È andato avanti il socio LUCIANO MORANDINI, cl 1921, dell'8° Rgt Alpini Btg. Cividale, combattente in Grecia, Albania e Russia, decorato con medaglia di bronzo.



Ci ha lasciati il socio ADELIO SANT, classe 1930, dell'8° Rgt Alpini Btg. Cividale.

È mancato il socio ALBERTO DANIELIS, classe 1929, del 7° Rgt. Alpini Btg. Feltre.



Gruppo di Udine Est

Sono andati avanti i soci FRANCESCO CUDICINI, cl. 1939, dell'8° Rgt Alpini Btg. Cividale e PAOLO ZANITTI, cl. 1915, dell'8° Rgt Alpini

Gruppo di Vergnacco



È mancato il socio LUCIANO TONINI, cl. 1932, del 3° art. da montagna, gruppo Belluno, uno dei soci fondatori del gruppo, sempre presente ed attivo.



È andato avanti il socio RENZO VENUTI, classe 1923, dell'8° Reggimento Alpini Battaglione Cividale, uno dei soci fondatori del gruppo, sempre attivo e presente.

Gruppo di Villanova del Judrio



Non è più fra noi il socio EDOARDO BUIATTI, classe 1915, dell'8° Rgt Alpini Btg. Cividale, combattente sui fronti greco albanese.

Gruppo di Villaorba

Ci ha lasciati il socio GERMANO ROSSI, classe 1938, del 3° art da montagna gruppo Conegliano.

È deceduta l'amica degli alpini CATERINA FRANCESCONI, vedova dell'alpino Domenico D'Agostinis, che aveva donato il terreno al gruppo per la costruzione della sede sociale in memoria del figlio Leonardo, prematuramente scomparso e del fratello Leonardo, deceduto nel naufragio del Galilea.

Gruppo di Udine Nord

Ci hanno lasciato i soci GIANFRANCO CADÒ, classe 1939, del reparto comando del 3° art da montagna e ARMIDO GARETTINI, cl. 1923, del 3° art. da montagna gruppo Udine.



SCARPONCINI

Gruppo di Alnicco

Il socio MAURIZIO CUBERLI e sig.ra FEDERICA annunciano con grande gioia la nascita del piccolo ENRICO. Al neonato, ai genitori, al nonno Paolo ed allo zio Cristian i migliori auguri di ogni bene da parte di tutti i soci del gruppo.

Gruppo di Basiliano

È nato TOMMASO, per la gioia del socio NICOLA MAZZOLO e sig.ra MILVIA. Al piccolo scarponcino i migliori auguri di ogni bene ed ai genitori felicitazioni vivissime da parte di tutto il gruppo.

Grande gioia in casa del socio MAURO SIMONE e sig.ra SABRINA, per la nascita del piccolo DANIELE. Tutti i soci del gruppo si augurano che la gioia provata ora accompagni sempre i genitori ed il neonato.

Gruppo di Castions di strada.

Il socio MARIO BASELLO e sig.ra COSETTA, annunciano con gioia la nascita del secondo alpinotto ALESSANDRO. A tutti i componenti della famiglia i più sinceri auguri di ogni bene da parte del gruppo.

Gruppo di Codroipo

Il socio PAOLO PARUSSINI, la sig.ra GIOVANNA ed il figlioletto Elia, annunciano con grande gioia la nascita della sorellina ESTER. I nonni ed i soci del gruppo si uniscono alla loro felicità ed augurano alla neonata ogni bene.

Gruppo di Coja

Il gruppo di Coja ha accolto con gioia la nascita di NICOLA, secondogenito del socio IVANO BIASIZZO. Ai genitori, alla sorellina Chiara ed ai nonni i migliori auguri da parte dei soci.

Gruppo di Dignano

Il socio IVANO COSTANTINI e sig.ra ANTONELLA, annunciano la nascita del figlio LUCA.

La continuità alpina, in casa GIUSTI, è assicurata dalla nascita di FABIANO, figlio del socio GIUSEPPE e sig.ra DANIELA.

Il socio ITALO ORLANDO e sig.ra LUCIA annunciano la nascita della figlia ALIA.

Ai neonati, ai genitori ed ai nonni tutti i soci del gruppo rinnovano i migliori auguri di una vita lunga e serena.

Gruppo di Flaibano

Prima stella alpina in casa del socio MARCO PICCO e sig.ra CRISTINA con la nascita della piccola KATIA. Alla neonata ed ai genitori vanno i migliori auguri di ogni bene da parte di tutto il gruppo.

Altra stella alpina in casa del socio GALDINO PICCO, dopo Maria e nata LARA. Alla famiglia gli auguri da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Gorgo di Latisana

Il socio PAOLO RAMPADO, assieme alla moglie sig.ra CARMELA ed al figlio Elia, annuncia la nascita della piccola ELIANA. A tutti i componenti della famiglia rinnovati auguri di ogni bene da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Lauzacco

È nata SILVIA, figlia del socio FULVIO SATTOLO e consorte DANIELA. Ai genitori, ai fratelli ed ai nonni, felicitazioni vivissime e tanti auguri da parte di tutto il gruppo.

Gruppo di Magnano in Riviera.

I soci del Gruppo si uniscono alla felicità del socio FABRIZIO PICCOLI e della signora STEFANIA per la nascita della piccola NICOLE.

Gruppo di Muris di Ragogna

È nato MATTIA, figlio del socio IVAN BUTTAZZONI e sig.ra ELENA.

Il socio TIZIANO SIMONITTO e consorte LUCIANA, annunciano la nascita del figlio FILIPPO.

È nata CHIARA, figlia del socio ARTURO DE MONTE e sig.ra LILIANA.

Ai neonati ed ai genitori,



Gruppo di Passons

Il socio ENNIO ZAMPARUTTI e sig.ra PATRIZIA annunciano con grande gioia la nascita del piccolo STEFANO. Al neonato, ai genitori, a nonno PAOLO NALI e zio CRISTIAN NALI, tantissimi auguri di ogni bene da parte di tutti i soci del gruppo.

Gruppo di Taipana

Il socio FIORENZO BERRA e consorte BARBARA, annunciano con gioia la nascita del piccolo THOMAS.

È nato FEDERICO, figlio del capogruppo GIOVANNI COOS e sig.ra KATIA.

La famiglia del socio SCUOR DONATO e sig.ra SAMANTHA è stata allietata dalla nascita del piccolo DAVIDE.

È nato RUDY, figlio del socio simpatizzante GIORGIO BALLOCH e signora RAFFAELLA.

Ai neonati ed ai genitori rinnovati auguri di ogni bene da parte del gruppo.

Gruppo di Tarcento

Il socio CELIO COSSA e sig.ra CRISTINA ed il primogenito NICOLA annunciano la nascita di ANDREA.

Grande gioia in casa del socio BRUNO POLLA e sig.ra LORENZA per la nascita di ARIANNA.

Ai neonati ed alle famiglie un augurio di lunga e serena vita da parte di tutti i soci del gruppo.

Gruppo di Tricesimo

È nata ERICA, secondogenita del socio G.PIETRO ZANINI e sig.ra PAOLA. Alla neonata ed ai genitori vanno i migliori auguri di ogni bene da parte di tutto il gruppo.

Gruppo di Udine Nord

La famiglia del socio MASSIMO VALVASORI e sig.ra MICHELA, è stata allietata dalla nascita del primogenito EDOARDO. Al neonato, ai genitori ed al nonno AGOSTINO, consigliere di gruppo, gli auguri di ogni bene da parte di tutti i soci.

Gruppo di Villalta

È nato NICCOLO', figlio del socio MARCO BUTTAZZONI e sig.ra SONIA. Ai neonato ed ai genitori, auguri di ogni bene da parte di tutto il gruppo.

Gruppo di Villanova del Judrio

Il socio LIVIO PIZZAMIGLIO e sig.ra CRISTINA, annunciano con gioia la nascita del piccolo CARLO. A tutti i migliori auguri di tanta felicità da parte dei soci del gruppo.

tanti auguri di ogni bene e felicità da parte dei soci del gruppo.

Gruppo di Pavia di Udine

È nato ALESSIO, figlio del socio LUIGINO DORIGO e sig.ra SANDRA. Al neonato ed ai genitori rinnovati auguri di ogni bene da parte di tutto il gruppo.

È nato LEONARDO, figlio del socio PAOLO BOVOLENTA e sig.ra RENATA. Al nonno ed ai genitori gli auguri da tutti i soci del gruppo.

Gruppo di Pontebba

I nonni MARIO SANTOSUOSSO, socio e segretario del gruppo, e LEILA, unitamente alla nipotina MICOL, la figlia PIERA, il genero BRUNO annunciano con gioia la nascita del nipotino e cuginetto STEFANO, per la felicità di mamma STEFANIA e papà MARCO. Al neonato, ai genitori ed a tutti i familiari, rinnovati auguri di ogni bene da parte di tutti i soci del gruppo.

Gruppo di Ronchis

È nato DANIEL, figlio del socio FABRIZIO MAURO e sig.ra ANTONELLA. Al neonato ed ai genitori tantissime felicitazioni ed auguri di una vita serena da tutto il gruppo.

Gruppo di San Daniele del Friuli

È nato MATTIA figlio del socio MARIO MOLINARO e della gentile signora IVANA BARBANTI.

Per la gioia dei genitori CRISTINA BAGATTO e NICOLA IANNELO è nato PATRIK nipote del socio Tarcisio Bagatto.

Gruppo di Savorgnano al Torre

Il socio EDI MICONI e la signora SIMONA annunciano con gioia la nascita del primogenito THOMAS, al neonato ed ai genitori i più sinceri auguri da parte di tutti i soci del Gruppo.

ALPINIFICI





In Sezione

Nozze in casa del nostro segretario sezionale, infatti Gianluca Nonino è convolato a nozze con Valentina Mai agli sposi i migliori auguri di una vita serena e felice, mentre a Giovanni e signora auguriamo una felice e tranquilla vita.... per ora, da suoceri.

Gruppo di Udine Rizzi

Il socio NICOLA PILOSIO si è unito in matrimonio con la signorina ELISA DIANTI. Il gruppo rinnova gli auguri di ogni bene ai novelli sposi.

Gruppo di Flaibano

Il socio ALBERTO FABBRO ha coronato il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con la signorina SILVIA GIACOMUZZI. Ai neo sposi il Gruppo augura un futuro ricco di felicità.

Gruppo di Magnano in Riviera

Si sono giurati eterno amore il socio CARLO CESCHIA e la signorina DINA. Alla nuova coppia vadano i migliori auguri da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Savorgnano del Torre

Il socio ROBERTO CASTENETTO è convolato a nozze con la signorina DONATELLA DORLIGH.

Il socio STEFANO CASTENETTO si è unito in matrimonio con la signorina CHIARA COSSETTINI.

Ai novelli sposi tanti auguri di una lunga vita insieme e felice da parte dei consiglieri e sci del gruppo.

Gruppo di Udine Est

Il socio MARIO GREMESE DEGANO e la signorina BARBARA ANTONUTTI annunciano il loro matrimonio.

Ai novelli sposi tantissimi auguri di lunga e felice vita coniugale da parte di tutti i soci del gruppo.

Gruppo di Villalta

Il socio SANDRO QUAGLIARO è convolato a nozze con la signorina VANIA MISSANA. Il gruppo rinnova ai novelli sposi i più sinceri auguri di tanta felicità.

BELLE FAMIGLIE

Gruppo di Dignano

Una bella famiglia di alpini nel infatti nonno Adelmo De Marco, classe 1924 appartenente al 3° da Montagna gruppo Conegliano ha il figlio Gianni classe 1957 anch'egli artigliere del Gruppo Belluno ed il nipote Alessandro alpino dell'8° reggimento classe 1982, complimenti vivissimi.



Nella foto le tre generazioni fiere di essere alpini.



Gruppo di Mereto

Nonno Giovanni Bello casse 1919, reduce delle campagne di Grecia ed Albania e di Russia con il Battaglione Cividale, non sa nascondere l'orgoglio di avere il nipote Andrea, classe 1977, alpino dell'8° Reggimento, Battaglione Gemona. Non possiamo che unirci nello stesso sentimento.



Gruppo di Latisanotta



I soci del nonno Ernesto Collinassi e nonno Romano Martinis, posano orgogliosi con i nipoti Antonio e Mauro sperando di poterli vedere alpini anch'essi.

Gruppo di Udine – Cussignacco



È nato TOMMASO, figlio del socio MASSIMO PAVAN e sig.ra FEDERICA, nipote del capogruppo CLAUDIO PAVAN. Al Neonato, ai genitori ed ai nonni, i più sinceri auguri di tanta felicità da tutto il Gruppo. A questi auguri si associa anche la redazione di Alpin Jo Mame che nello scorso numero ha inserito l'annuncio con un refuso del quale si scusa.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine

«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci

Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

ANNO XXXV - N. 1-2 - MARZO-GIUGNO 2002

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.